

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

1. *Ente proponente il progetto:* COMUNE DI ASCOLI PICENO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01393

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale Marche di Servizio Civile – Sezione 1[^] sottosezione A

II Classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PAPAVERI E PAPERI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore del progetto: ASSISTENZA
A01 Anziani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

CONTESTO TERRITORIALE GENERALE

Il progetto interviene in Comuni caratterizzati da un sistema di servizi sociali, che non riesce spesso a far fronte ad una domanda sempre crescente di prestazioni da parte dei cittadini. La crescita della domanda è strettamente legata ad una serie concatenata di fattori di natura economica e sociale, che interessano il territorio da ormai molti anni e che stanno intaccando in maniera sostanziale il tessuto comunitario.

Due le principali dimensioni che qualificano in modo marcato il territorio di ricaduta del progetto.

La prima dimensione è quella che riguarda la **progressiva polarizzazione del territorio tra**

due estremi: uno identificabile nella zona montana caratterizzato da una popolazione prevalentemente anziana e in generale diminuzione, con una struttura economica rurale e con una rete di servizi povera; l'altro costituito dalla zona pedemontana, con caratteristiche pressoché opposte. Tale polarizzazione si è spinta al punto da determinare, a distanza di pochi chilometri, 2 comuni (Montegallo e Folignano) che rappresentano per motivi diametralmente opposti dei “record” nelle Marche: uno per la massiccia presenza di anziani, l'altro per la loro scarsa presenza (Tab.1). Un territorio siffatto pone notevoli problemi non solo per la costruzione di un sistema integrato di servizi e di interventi nel sociale efficiente ed efficace, ma anche, più in generale, per il mantenimento di un tessuto comunitario coeso.

Molte delle questioni più urgenti dell'Ambito - l'assistenza degli anziani da una parte e l'educazione dei minori dall'altra - riflettono una spirale socio-economica negativa avviata da diversi anni orsono, a cui l'azione dei singoli Comuni non è riuscita a porre freno. Da qui l'esigenza di uno sforzo consistente da parte di tutti i soggetti del territorio per affrontare insieme i problemi, in un'ottica che travalichi gli interessi localistici, nella consapevolezza che è attraverso una strategia di ampio respiro che diventa possibile perseguire un miglioramento della qualità della vita di tutti. Da qui anche l'esigenza di avviare un'ampia campagna di sensibilizzazione e di ricoinvolgimento dei cittadini nella gestione della “cosa pubblica”.

La seconda dimensione che, intersecandosi in modo complesso con la precedente, fornisce una chiave di lettura fondamentale per la comprensione dei fenomeni in atto nella nostra comunità, concerne **la famiglia e i rapidi mutamenti che la stanno interessando.**

Il “senso della famiglia” nel nostro territorio è da sempre molto spiccato e costituisce uno dei maggiori punti di forza. In generale si può parlare di un forte sentimento di comunità che si esprime anche in azioni di buon vicinato, di scambio e reciprocità, di prossimità sociale. Aiutare gli altri, in questo contesto, anche se ha assunto meno che in altri territori la forma del volontariato organizzato, si è espresso diffusamente nella ricca attività di gruppi informali.

Questa risorsa oggi sta perdendo rapidamente consistenza a causa di una serie di fattori concatenati di natura sociale ed economica, tra i quali: il frazionamento e la diminuzione progressiva delle dimensioni dei nuclei familiari; l'aumento delle famiglie composte da una sola persona e monoparentali; la costituzione dei nuclei familiari sempre più tarda; l'aumento dello scarto di età tra genitori e figli e tra nonni e nipoti e il conseguente allentamento dei legami intergenerazionali; la scarsa presenza di anziani in famiglia. Come dimostrano i dati, questi fenomeni sono più accentuati nel nostro territorio che altrove (si vedano i dati riportati nelle tabelle che seguono).

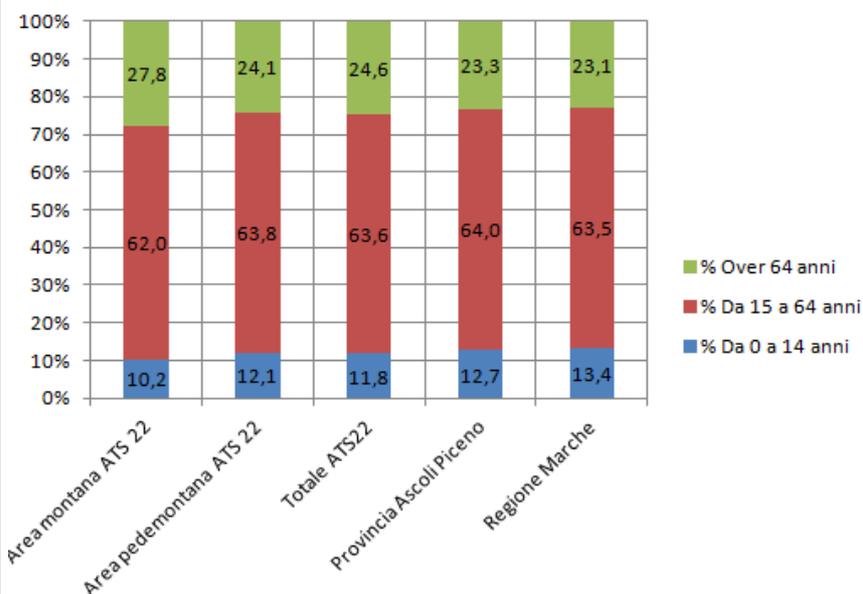
Tutto ciò fa sì che si stia indebolendo l'alta capacità di risoluzione interna dei problemi della famiglia, che rendeva relativamente infrequente il ricorso ai servizi sociali e poco sentita la necessità di una “rete di protezione”. Tutto ciò sta determinando un progressivo inaridimento dei vincoli comunitari e tra le generazioni. **L'indebolimento della famiglia, delle reti informali, del senso di prossimità e di buon vicinato, si riflette in maniera particolarmente negativa su categorie deboli quale quella degli anziani.**

Da ciò discende l'esigenza di intervenire con urgenza per sostenere la famiglia, per rendere la comunità più coesa e *competente*, per rendere il sistema integrato dell'offerta più efficiente, più articolato, più omogeneo nella distribuzione e più partecipato.

I dati significativi a supporto della descrizione del contesto sopra delineata sono i seguenti:

- La Tab. 1 mostra la diseguale distribuzione della popolazione giovanile/anziانا nel territorio;

Tab. 1 Popolazione residente ATS 22 al 01.01.2013 - Struttura per età						
Comuni	popolazione 0-14 anni	popolazione 15-64 anni	popolazione 65 e oltre	popolazione 0-14 anni %	popolazione 15-64 anni %	popolazione 65 anni e oltre %
Acquasanta Terme	304	1855	854	10,09	61,57	28,34
Arquata del Tronto	112	717	425	8,93	57,18	33,89
Ascoli Piceno	5732	31206	12759	11,53	62,79	25,67
Folignano	1363	6366	1567	14,66	68,48	16,86
Maltignano	339	1633	501	13,71	66,03	20,26
Montegallo	39	297	209	7,16	54,50	38,35
Palmiano	17	131	56	8,33	64,22	27,45
Roccafluvione	219	1315	504	10,75	64,52	24,73
Venarotta	247	1396	507	11,49	64,93	23,58
Totale ATS XXII	8372	44916	17382	11,85	63,56	24,60
Provincia AP	26837	134842	49032	12,74	63,99	23,27
Regione Marche	206716	981804	356635	13,38	63,54	23,08



- La Tab. 2 riporta gli indici più significativi relativi alla popolazione minorennе e anziana

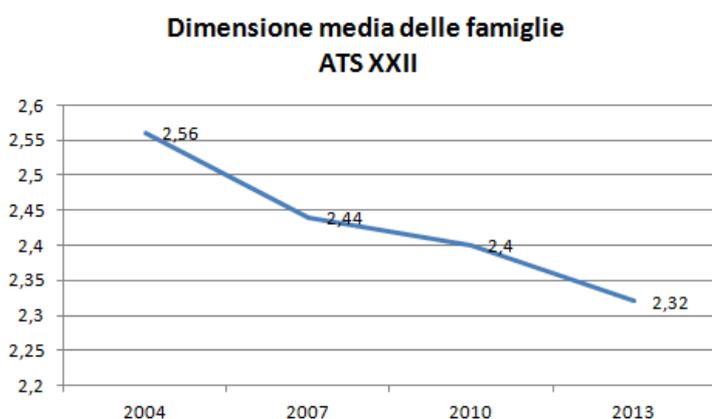
Tab. 2 Popolazione residente ATS 22 al 01.01.2013 - indici di vecchiaia, invecchiamento e dipendenza strutturale								
comuni	popolazione minorennе	% popolazione minorennе	indice invecchiamento	indice vecchiaia	indice dipendenza strutturale totale	indice dipendenza strutturale pop. Anziana	indice dipendenza strutturale giovani	anziani per bambino
Acquasanta Terme	383	12,71	28,34	280,92	62,43	46,04	16,39	6,33
Arquata del Tronto	142	11,32	33,89	379,46	74,90	59,27	15,62	9,88
Ascoli Piceno	7046	14,18	25,67	222,59	59,25	40,89	18,37	5,12
Folignano	1664	17,90	16,86	114,97	46,03	24,62	21,41	2,52
Maltignano	416	16,82	20,26	147,79	51,44	30,68	20,76	3,30
Montegallo	44	8,07	38,35	535,90	83,50	70,37	13,13	9,50
Palmiano	23	11,27	27,45	329,41	55,73	42,75	12,98	9,33
Roccafluvione	270	13,25	24,73	230,14	54,98	38,33	16,65	4,54
Venarotta	310	14,42	23,58	205,26	54,01	36,32	17,69	4,41
Totale ATS XXII	10298	14,57	24,60	207,62	57,34	38,70	18,64	4,70
Provincia AP	32544	15,44	23,27	182,70	56,27	36,36	19,90	4,04
Regione Marche	277622	17,97	23,08	172,52	57,38	36,32	21,05	3,67

- La Tab. 3 evidenzia la crescita progressiva del numero di nuclei familiari nel territorio dei Comuni dell'ATS 22

Tab.3 - Rapporto tra famiglie censite e totale della popolazione									
	2009			2011			2013		
	numero fam censite	Tot. pop	famiglie ogni 100 abitanti	numero fam censite	Tot. pop	famiglie ogni 100 abitanti	numero fam censite	Tot. pop	famiglie ogni 100 abitanti
Acquasanta Terme	1328	3184	41,7	1321	3092	42,7	1293	3013	42,9
Arquata del Tronto	649	1344	48,3	643	1302	49,4	611	1254	48,7
Ascoli Piceno	21600	51540	41,9	21777	51168	42,6	21080	49697	42,4
Folignano	3285	9475	34,7	3285	9433	34,8	3471	9296	37,3
Maltignano	922	2536	36,4	925	2522	36,7	921	2473	37,2
Montegalloy	345	607	56,8	351	600	58,5	318	545	58,3
Palmiano	80	203	39,4	80	208	38,5	83	204	40,7
Roccafluvione	874	2140	40,8	876	2116	41,4	873	2038	42,8
Venarotta	855	2226	38,4	864	2189	39,5	869	2150	40,4
Totale ATS XXII	29938	73255	40,9	30122	72630	41,5	29519	70670	41,8

- La Tab. 4 mostra la riduzione del numero medio di componenti per famiglia, quindi la progressiva riduzione delle risorse di supporto per la persona anziana.

Tab. 4 - DIMENSIONE MEDIA DELLE FAMIGLIE – Serie storica				
	2004	2007	2010	2013
Acquasanta Terme	2,5	2,4	2,34	2,31
Arquata del Tronto	2,1	2,1	2,02	2,04
Ascoli Piceno	2,5	2,4	2,34	2,36
Folignano	3	2,9	2,87	2,68
Maltignano	2,9	2,8	2,73	2,67
Montegalloy	1,9	1,8	1,71	1,7
Palmiano	2,7	2,6	2,6	2,37
Roccafluvione	2,7	2,5	2,42	2,34
Venarotta	2,7	2,5	2,53	2,45
Media ATS XXII	2,56	2,44	2,40	2,32



- La Tab. 5 riguarda l'incremento complessivo della popolazione anziana, in particolare concentrato sulla fascia oltre gli 85 anni.

Tab. 5 Popolazione anziana residente per fasce d'età - Serie storica								
	2010				2013			
	65/74 anni	75/84 anni	Da 85 e oltre	Totale pop.ne anziana	65/74 anni	75/84 anni	Da 85 e oltre	Totale pop.ne anziana
Acquasanta Terme	375	337	159	871	379	319	156	854
Arquata del Tronto	168	168	105	441	163	161	101	425
Ascoli Piceno	6081	4801	1867	12749	5928	4829	2002	12759
Folignano	822	458	171	1451	892	486	189	1567
Maltignano	245	158	68	471	237	188	76	501
Montegallo	95	92	47	234	89	64	56	209
Palmiano	22	26	8	56	25	21	10	56
Roccafluvione	233	195	74	502	251	169	84	504
Venarotta	216	190	84	490	229	183	95	507
Totale ATS XXII	8257	6425	2583	17265	8193	6420	2769	17382
Provincia AP	22963	18206	7054	48223	23052	18336	7644	49032
Regione Marche	165372	131987	54438	351797	166428	131864	58343	356635

Le Tabb. 6-7 indicano la diminuita capacità dei Comuni dell'ATS di fornire aiuto alla popolazione anziana, in particolare non autosufficiente, e alle relative famiglie

Tab. 6 - Anziani che hanno usufruito del servizio di assistenza domiciliare comunale (SAD)					
	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Anziani	213	187	164	130	108
Ore totali erogate SAD	32016,5	35030	29392,5	24059	20749,5

Tab. 7 - Assegni di cura anziani non autosufficienti				
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Domande valide pervenute all'ATS 22	913	539	425	218
Assegni di cura erogati	143	156	132	137

DESCRIZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO

L'area in cui si intende intervenire è quella della terza età. Gli anziani sono tipicamente esposti ad un progressivo impoverimento della vita relazionale. Ciò, oltre ad essere fonte di sofferenza, è una delle principali cause del rapido decadimento in condizioni di non-autosufficienza. I servizi sociali e socio-sanitari presenti sul territorio sono di natura prevalentemente assistenziale e, considerata anche la contrazione della spesa sociale determinata dall'attuale crisi economica, non sono in grado di coprire il fabbisogno. Da qui **la necessità di sostenere la famiglia nella presa in carico delle persone anziane, disabili e con disagio mentale, fornendo loro sollievo. Da qui la necessità di attivare le risorse comunitarie per il mantenimento della vita attiva e la valorizzazione come risorse degli anziani.**

Da qui la necessità di facilitare il passaggio da un welfare imperniato sulla sola dimensione del rendimento economico ad un welfare generativo, in cui siano massimamente considerati i valori della solidarietà, che la Carta inserisce tra i «doveri inderogabili», della «responsabilità» ai fini della realizzazione del «bene comune» e dell'uguaglianza, che impone di riservare agli «ultimi» «un'attenzione privilegiata».

Le risultanze di analisi complessive condotte sul territorio, sono riportate negli schemi che seguono.

I bisogni e la domanda - Terza età

Area critica	Problematiche e dinamiche rilevate	Conseguenze
Invecchiamento della popolazione	<ul style="list-style-type: none"> • nell'ATS 22 l'invecchiamento della popolazione è particolarmente rapido e marcato • marcata differenza di attesa di vita per gli uomini e per le donne; • notevole disomogeneità nella distribuzione nei Comuni dell'ATS 22 (concentrazione molto alta nella zona montana); • frazionamento e diminuzione progressiva delle dimensioni dei nuclei familiari; • aumento delle famiglie composte da una sola persona; • costituzione dei nuclei familiari sempre più tarda; 	<ul style="list-style-type: none"> • condizione di solitudine dell'anziano sempre più frequente e probabile in quelle zone maggiormente scoperte dal punto di vista dei servizi; • aumento del divario temporale tra le generazioni; • l'anziano convive sempre più di rado con figli e nipoti; • alto numero di donne anziane vedove;
Partecipazione attiva degli anziani alla vita comunitaria	<ul style="list-style-type: none"> • l'anziano rimane attivo, ma raramente è impegnato socialmente; • la partecipazione alle reti sociali e comunitarie si riduce; • il volontariato sociale nel settore è debole e conta un numero limitato di soggetti attivi; 	<ul style="list-style-type: none"> • senso di estraneità ai rapidi mutamenti della società; • difficoltà dell'anziano a far pervenire le proprie richieste di aiuto; • oltre all'indebolimento progressivo delle reti informali di prossimità sociale, viene a mancare anche un supporto organizzato del terzo settore; • tendenza degli anziani al ritiro dalla vita pubblica e all'isolamento;
Scambio intergenerazionale	<ul style="list-style-type: none"> • le occasioni informali di scambio tra giovani ed anziani sono rare; • la società moderna tende a dare più valore alla novità rispetto alla tradizione; • determinati campi del sapere che comportano l'utilizzo delle nuove tecnologie sono appannaggio dei giovani; 	<ul style="list-style-type: none"> • il rapporto di forza tra le giovani generazioni e quelle anziane tende a ribaltarsi; • l'apporto educativo degli anziani verso i giovani si affievolisce; • il patrimonio esperienziale e culturale tende a disperdersi;
Anziani non-autosufficienti	<ul style="list-style-type: none"> • il trend relativo al numero degli anziani non-autosufficienti evidenzia un rapido aumento; • notevole diffusione della condizione di non autosufficienza di soggetti anziani presso le famiglie; • insufficienza delle risorse messe in campo per l'assegno di cura; • assenza di servizi di sollievo dedicati alle famiglie; 	<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà della famiglia ad organizzare e gestire contesti assistenziali adeguati per le necessità del proprio congiunto non-autosufficienti;
Offerta di servizi domiciliari	<ul style="list-style-type: none"> • SAD non diffuso in modo omogeneo presso i comuni dell'ATS e regolato da differenti modalità di tariffazione e compartecipazione; • Capacità di spesa dei Comuni complessivamente diminuita per i servizi di assistenza; 	<ul style="list-style-type: none"> • disomogeneità nell'accesso ai servizi e nei costi; • difficoltà della famiglia ad orientarsi nel mercato dell'assistenza;
Offerta residenziale e semi-residenziale	<ul style="list-style-type: none"> • basso indice di dotazione di strutture per anziani nel nostro territorio; • assenza di strutture semi-residenziali nell'ATS 22; 	<ul style="list-style-type: none"> • assenza di risposte intermedie tra la domiciliarità e la residenzialità;

OFFERTA DI SERVIZI NEL SETTORE

Quello che segue è il quadro (non esaustivo) dei servizi e degli interventi sociali attuati con continuità nel settore degli anziani nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale 22 di cui il Comune di Ascoli Piceno è capofila.

Tale quadro costituisce il contesto operativo entro il quale il progetto di servizio civile andrà a collocarsi, con attività complementari e di supporto:

- N.2 casa-albergo
- N.2 casa di riposo
- N.5 residenza protetta
- Servizi di Assistenza Domiciliare comunali (SAD)
- Progetto Home Care Premium (INPS-INPDAP) per l'assistenza domiciliare di anziani non-autosufficienti
- Assegno di cura per anziani non autosufficienti
- Soggiorni estivi

Il quadro è completato dalla presenza di attività e servizi del Terzo settore:

- Servizio di sollievo per anziani gestito dall'Associazione ADA
- N. 8 Centri sociali per anziani
- N.2 Università per la terza età (UTEAP e UPLEA)
- Associazioni di volontariato e gruppi informali (attività promozionali di vario tipo)

INDICATORI MISURABILI RELATIVI ALLE AREE PROBLEMATICHE IN CUI SI COLLOCA IL PROGETTO

Il target primario del progetto è costituito dagli anziani e le loro famiglie afferenti ai Comuni dell'Ambito Terr. Sociale n.22, in particolare quelli che usufruiscono del sistema dei servizi sociali del territorio.

Il progetto assume la prospettiva del welfare generativo e presuppone un coinvolgimento attivo degli anziani beneficiari del progetto e delle loro famiglie nell'assumere impegni di solidarietà e di mutuo aiuto.

Gli indicatori misurabili al riguardo sono i seguenti:

BISOGNI E CRITICITA'	INDICATORI MISURABILI
- Anziani in carico al sistema integrato dei servizi sociali	- Numero di persone anziane prese in carico e seguite dai servizi sociali dei Comuni dell'ATS 22 - Consistenza delle risorse familiari collegate
- Aumento delle richieste di servizi di soccorso sociale (es: consegna della spesa, disbrigo pratiche, ecc.) e di sostegno domiciliare (es: compagnia domiciliare e telefonica)	- Numero e tipologia di contatti telefonici e di relative richieste agli sportelli di Segretariato sociale e Uffici di promozione sociale - Numero e tipologia di interventi di volontariato programmati o una tantum (soccorso sociale, domiciliarità, promozione alla relazionalità) svolti in un anno dalle associazioni
- Totale o parziale assenza di informazioni per gli anziani e le famiglie sulla rete dei servizi di tutela (protezione sociale) e delle attività di promozione alla socializzazione e aggregazione (promozione sociale) loro offerti.	- Quantità e tipologia informazioni sui servizi di interesse per anziani e famiglie attualmente esistenti nella Banca Dati informativa dell'Ambito 22 e reperibili attraverso altre fonti

<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa presenza di organizzazioni di volontariato e promozione sociale che si occupino del sostegno domiciliare alle persone anziane sole o in difficoltà familiari (protezione sociale) e della promozione all'invecchiamento attivo (promozione sociale). 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di associazioni e di volontari sul territorio impegnati nel settore degli anziani - Numero e tipologia di organizzazioni di volontariato e promozione sociale, gruppi informali sul territorio, finora sconosciuti, che operano nel settore socio-assistenziale con attività per anziani di tipo assistenziale e/o di tipo socio- ricreativo e promozionale (cultura, tempo libero, ecc.) da far emergere attraverso un'esplorazione del territorio e delle Banche Dati esistenti da parte dei giovani in SCN.
<ul style="list-style-type: none"> - Bisogno di socializzazione e aggregazione da parte degli anziani, ossia bisogno di uscita dalla solitudine delle persone anziane attraverso attività relazionali e solidali in relazione all'offerta di luoghi, spazi fisici di socializzazione e all'offerta di occasioni culturali, educative e formative, ecc., presenti sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Quanti e quali Centri Sociali e Circoli per anziani vengono attualmente frequentati nell'anno da persone anziane. - Quanti e quali offerte culturali, educativo-formative, ecc. (es: seminari, convegni, visite guidate), vengono proposte da soggetti pubblici o privati di potenziale interesse per anziani.

7) *Obiettivi del progetto:*

Tipologia Destinatari	Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<p>Persone anziane totalmente/parzialmente autosufficienti e loro famiglie</p>	<p>Promuovere il benessere, prevenire il disagio e prendere in carico le situazioni problematiche dei cittadini anziani</p> <p>Aiutare le persone anziane, nonché le loro famiglie, a costruire e mantenere un'ampia rete di relazioni sociali significative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ampliare e valorizzare la vita relazionale delle persone di terza età - Incoraggiare la partecipazione dell'anziano alla vita sociale e comunitaria - Promuovere stili di vita salutari attraverso iniziative informative innovative che prevedano il coinvolgimento diretto degli anziani dei circoli, delle associazioni, degli enti di patronato e dei medici di base - Prevenire la condizione di non autosufficienza, mediante interventi diversificati che contrastino la solitudine e l'abbandono, l'emarginazione sociale, l'insicurezza. - Prevenire e contrastare il decadimento. - Promuovere attività utili al rafforzamento degli scambi e dei vincoli tra le generazioni, per mezzo di tecniche che consentano l'auto-narrazione. - Incoraggiare l'organizzazione della solidarietà attraverso l'attivazione di iniziative che favoriscano la reciprocità (banca del tempo, mutuo aiuto, monitoraggio sociale, etc.) - Valorizzare le risorse associative degli anziani presenti sul territorio coinvolgendole in azioni finalizzate alla reciprocità e alla solidarietà - Aiutare i familiari nella presa in carico degli anziani, specie se non più completamente autosufficienti, consentendo loro di fruire di momenti di sollievo
<p>Comunità</p>	<p>Rendere la comunità capace di far fronte ai propri bisogni, in</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere i giovani nella realizzazione di interventi e servizi per anziani

	particolare dei soggetti più deboli (“comunità competente”) Rafforzare il senso di solidarietà e di reciprocità Promuovere la vicinanza delle istituzioni ai cittadini Sviluppare il protagonismo e l’impegno attivo dei giovani	- Valorizzare le risorse umane, formali e non formali locali esistenti
Rete dei servizi	Sviluppare la cultura del servizio civile all’interno degli Enti Sviluppare un sistema di servizi articolato, flessibile ed integrato	- Rafforzare il sistema dei servizi con apporti non-professionali - Rendere il sistema delle risposte meno rigido e modulabile rispetto ai bisogni dei cittadini - Rafforzare le iniziative di solidarietà e di reciprocità - Rafforzare il volontariato e l’associazionismo
Volontari del SCV	Sviluppare una cultura di difesa della Patria con mezzi ed attività non-militari Favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale Stimolare il coinvolgimento del giovane volontario e l’acquisizione di un’identità di cittadino attivo. Avvicinare il giovane volontario alle istituzioni Rafforzare i vincoli intergenerazionali	- Impegnare il volontario in attività di servizio con i cittadini anziani, atte ad esercitare i principi costituzionali di solidarietà sociale e della difesa non-armata - Sostenere l’acquisizione di competenze nel lavorare per progetti - Formare il volontario sul contesto territoriale e sociale in cui va ad operare, sulla rete dei servizi sulla legislazione in atto, che regola gli interventi ed i servizi sociali; - Fornire al volontario competenze e strumenti tecnici per la lettura dei fenomeni sociali e per la loro interpretazione; - Favorire l’acquisizione di capacità tecniche e metodologiche del lavoro nel sociale con anziani, disabili, persone con problemi di salute mentale, anche attraverso l’affiancamento di operatori sociali ed educatori; - Sostenere l’acquisizione di competenze socio-relazionali e di comunicazione per una corretta gestione dei rapporti sul lavoro;

La prospettiva di un welfare generativo, a cui il progetto è orientato, prevede un incontro tra diritti e doveri. Le attuali forme di protezione sono “a riscossione individuale”: la persona, a fronte di una situazione di bisogno, usufruisce di prestazioni sociali che lo attenuano, ma senza che ciò comporti ricadute positive oltre il beneficio individuale.

La sfida è quella di modificare questa impostazione e di provare a immaginare in capo agli stessi beneficiari, dei doveri di solidarietà. In sostanza: aiutare qualcuno per metterlo in condizione di aiutare altri. Così facendo si ottengono ricadute positive per il beneficiario e per la comunità. Si tratta di chiedere agli aiutati di responsabilizzarsi, valorizzando le proprie capacità ed evitando la dipendenza assistenziale.

Da questo punto di vista i volontari di servizio civile possono svolgere un ruolo chiave nel facilitare questo processo.

Dall’adozione di politiche e “prassi generative” ci si attende “esiti generativi”. I risultati delle azioni intraprese possono essere riconosciuti utilizzando una scala per valutare gli esiti conseguiti. In particolare, si propone una scala strutturata su tre fasi a generatività crescente. Nel caso dei servizi sociali, nelle azioni con le persone, quindi a livello “micro”, la scala può essere illustrata come di seguito indicato.

La prima fase identifica l’esito conseguito grazie a buone prassi di erogazione degli aiuti.

Potremmo chiamarlo “esito del curare” equivalente a un outcome descrivibile come beneficio ottenuto con prestazioni appropriate.

La seconda fase descrive il maggiore esito conseguito grazie alla personalizzazione dell'aiuto così da evitare la standardizzazione delle risposte e gli effetti recessivi della burocratizzazione delle erogazioni.

La terza fase rappresenta il valore aggiunto del “concorso al risultato”. Accade quando l'incontro delle responsabilità (tra operatori, volontari, persone aiutate e loro familiari) consente di fare la differenza, di potenziare gli esiti, di generare valore personale e sociale.

La valutazione degli esiti attesi dall'intervento dei volontari di servizio civile si concentrerà soprattutto nelle seconde due fasi: personalizzazione dell'aiuto e concorso al risultato

Gli esiti attesi relativi alla realizzazione del progetto riguardano sostanzialmente due aree:

- esito 1: il progetto ridurrà il ricorso passivo al sistema dei servizi;
- esito 2: il progetto produrrà coinvolgimento attivo degli anziani e delle famiglie in attività in favore di altri anziani e delle nuove generazioni.

Più specificatamente, ci si attende:

- a) la generale attenuazione delle situazioni di emarginazione, di solitudine, di disagio e di scivolamento nella non-autosufficienza, facendo leva su una maggiore capacità della comunità di coinvolgere i cittadini anziani e di sostenere le famiglie nella loro funzione di cura;
- b) il minore ricorso ai servizi domiciliari, semi-residenziali e residenziali, sociali e socio-sanitari;
- c) il maggiore coinvolgimento degli anziani e di loro familiari in attività di mutuo aiuto e di scambio intergenerazionale;
- d) il rafforzamento dell'associazionismo e del volontariato sul territorio.

I risultati attesi rispetto agli indicatori delle problematiche individuate sono i seguenti:

INDICATORI MISURABILI	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - Numero di persone anziane prese in carico e seguite dai servizi sociali dei Comuni dell'ATS 22 - Consistenza delle risorse familiari collegate 	<ul style="list-style-type: none"> - Diminuzione del 10% delle persone in carico al sistema dei servizi domiciliari e residenziali - Coinvolgimento attivo di almeno 30 anziani e familiari nelle attività di progetto di protezione sociale e di promozione sociale
<ul style="list-style-type: none"> - Numero e tipologia di contatti telefonici e di relative richieste agli sportelli di Segretariato sociale e Uffici di promozione sociale - Numero e tipologia di interventi di volontariato programmati o una tantum (soccorso sociale, domiciliarietà, promozione alla relazionalità) svolti in un anno dalle associazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle richieste di aiuto ai servizi in particolare di anziani soli agli sportelli dell'Ambito - Aumento del 20% degli interventi di volontariato programmati e una tantum presso le abitazioni degli anziani
<ul style="list-style-type: none"> - Quantità e tipologia informazioni sui servizi di interesse per anziani e famiglie attualmente esistenti nella Banca Dati informativa dell'Ambito 22 e reperibili attraverso altre fonti 	<ul style="list-style-type: none"> - Arricchimento della Banca Dati informativa dell'Ambito 22 sui servizi di interesse per anziani e famiglie, attraverso la ricerca attiva di informazioni e la creazione di flussi informativi stabili e sistematici

<ul style="list-style-type: none"> - Numero di associazioni e di volontari sul territorio impegnati nel settore degli anziani - Numero e tipologia di organizzazioni di volontariato e promozione sociale, gruppi informali sul territorio, finora sconosciuti, che operano nel settore socio-assistenziale con attività per anziani di tipo assistenziale e/o di tipo socio- ricreativo e promozionale (cultura, tempo libero, ecc.) da far emergere attraverso un'esplorazione del territorio e delle Banche Dati esistenti da parte dei giovani in SCN. 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del numero delle associazioni e dei gruppi informali impegnati nel settore degli anziani e/o del numero dei volontari attivi
<ul style="list-style-type: none"> - Quanti e quali Centri Sociali e Circoli per anziani vengono attualmente frequentati nell'anno da persone anziane. - Quanti e quali offerte culturali, educativo-formative, ecc. (es: seminari, convegni, visite guidate), vengono proposte da soggetti pubblici o privati di potenziale interesse per anziani. 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento della frequenza di Centri Sociali e Circoli per anziani - Aumento degli anziani impegnati in attività culturali, educativo-formative proposte dalle associazioni/dai comuni

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

<p><i>8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i></p> <p>Il progetto mira principalmente ad accompagnare la trasformazione del sistema di welfare locale in senso generativo.</p> <p>Le attività previste sono di tipo promozionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>1) mappatura del territorio:</u> attività di “studio d'ambiente”, attraverso l'analisi dei servizi pubblici, non-profit e privati per anziani e delle attività solidali, di sostegno e di promozione offerte dal territorio, in collaborazione con le associazioni partner e i gli altri soggetti, pubblici e privati, con cui l'Ambito 22 collabora (associazioni di volontariato, Sindacati dei Pensionati, Distretto Sociosanitario). - <u>2) attività di informazione e orientamento alla rete dei servizi:</u> diffondere informazioni verso anziani e famiglie sulle opportunità di assistenza, sussidi, socializzazione, orientamento ai servizi, eventi culturali, ecc. e svolgere azioni di segretariato sociale "semplice”, informando gli anziani sugli iter da seguire, ad esempio, per alcune pratiche burocratiche o per l'accesso ai servizi. - <u>3) attività atte a promuovere presso gli anziani la socializzazione, la ricreatività e l'impiego positivo del tempo libero:</u> accompagnamento degli anziani verso Centri e Circoli Sociali, Associazioni per anziani e iniziative di aggregazione offerte dal territorio, al fine di renderli autonomi nel frequentare tali opportunità per contrastare la solitudine, facendo si quindi che siano gli anziani stessi, nel prosieguo dell'anno, ad organizzarsi in modo indipendente. - <u>4) attività atte ad aumentare le risposte e gli interventi di soccorso sociale e sostegno domiciliare in collaborazione con le associazioni partner ed altre organizzazioni di volontariato</u>
--

sostegno alle persone anziane fragili, in particolare sole o lasciate sole, attraverso le attività di volontariato alla persona

- 5) attività di monitoraggio sociale e di promozione del buon vicinato e della prossimità sociale:

creazione e sviluppo della rete di “prossimità sociale” volta a contrastare l’isolamento, la solitudine, l’invecchiamento cognitivo, e le malattie depressive ad esse connesse e a favorire risposte ai bisogni delle persone ultrasessantacinquenni che si trovano in tale situazione rendendoli protagonisti della loro vita e della vita della comunità, ovvero rendendo loro stessi, con le loro competenze, il loro tempo, la loro esperienza e le loro capacità, “attori” di iniziative volte a rispondere ai bisogni della comunità locale.

- 6) attività atte a favorire la conoscenza dei problemi connessi a stili di vita scorretti:

realizzazione di un ciclo di seminari informativi (8 seminari) presso i centri sociali e circoli per anziani del territorio, con il supporto tecnico degli esperti del Dipartimento di Prevenzione dell’ASUR AV5 e la partecipazione di altri esperti del settore, sui temi della prevenzione delle principali problematiche e patologie connesse all’invecchiamento. La campagna prevede la realizzazione di incontri aperti a tutta la popolazione dei Comuni dell’ATS su tematiche varie relative alla corretta alimentazione, all’attività motoria, alla sicurezza domestica, etc..

- 7) attività atte a promuovere il protagonismo degli anziani e gli scambi intergenerazionali:

promozione e valorizzazione dell’integrazione e del protagonismo degli anziani nel contesto locale, favorendo la loro partecipazione attiva alla vita sociale per contribuire a dare risposte ai bisogni del territorio, per mezzo della realizzazione di iniziative fatte dagli anziani stessi che rispondono a bisogni socio-culturali e assistenziali locali, nonché ai bisogni educativi delle nuove generazioni.

- 8) attività atte a sviluppare interventi che sostengano (solievo) e valorizzino il lavoro di cura della famiglia:

supporto all’Associazione ADA che svolge attività di sollievo presso una struttura del Comune di Ascoli Piceno dirette alle famiglie che hanno in carico anziani con parziale autonomia. La struttura in grado di garantire quotidianamente alcune ore di “vita indipendente” agli anziani, staccati dalle rispettive famiglie e dagli abituali Centri di cura.

Le attività saranno progressivamente definite nel dettaglio dai gruppi di co-progettazione descritti al punto 8.1 lettera c) che verranno attivati nella fase iniziale del progetto, in cui i volontari di servizio civile saranno protagonisti.

In tutte le tipologie di attività, nella realizzazione, è previsto l’affiancamento e la supervisione di operatori esperti dell’Ente e dei soggetti partner ed è incoraggiato il coinvolgimento dei familiari. L’intento del progetto è quello di realizzare attività innovative che, collegate ai servizi esistenti (residenziali, semi-residenziali e assistenziali domiciliari) e con la supervisione degli operatori sul campo, consentano di rendere il sistema dei servizi più ampio, flessibile, modulabile rispetto ai bisogni e, soprattutto, più partecipato.

Il progetto verrà attuato secondo la seguente successione di fasi:

a) - Selezione dei volontari

Il progetto prende avvio già dalla selezione dei volontari, che saranno scelti secondo le modalità descritte nei punti successivi, in cui si terrà conto della loro attitudine al lavoro con anziani.

b) - Formazione dei volontari

La formazione è parte fondamentale del progetto ed è necessaria per l’avvio e la successiva realizzazione delle attività. Tra i vari obiettivi che essa si propone, vi è quello di rendere i volontari capaci di partecipare attivamente ai processi di progettazione e di organizzazione dei singoli interventi coi destinatari identificati.

La formazione sarà svolta entro i primi tre mesi

c) - Attivazione gruppi di co-progettazione

Volontari di servizio civile, operatori locali di progetto ed operatori dei servizi dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale, nonché volontari di associazioni e cittadini, saranno coinvolti in attività di co-progettazione a piccoli gruppi. L'attività di co-progettazione prenderà avvio già durante la fase di formazione e, dopo una fase iniziale più intensa, necessaria al progressivo avvio delle attività, verrà progressivamente ridotta, ma continuerà ad accompagnare in modo stabile la realizzazione del progetto. Dati gli obiettivi e le tipologie di attività realizzabili, analizzati i vincoli operativi, conosciuti i destinatari ed i luoghi di attuazione, compito di ogni gruppo sarà produrre, e successivamente implementare, piccoli progetti, in cui siano chiaramente identificati i destinatari dei singoli interventi, le azioni, le risorse formali ed informali da coinvolgere, le modalità di funzionamento, di coordinamento, di monitoraggio e di verifica.

La co-progettazione sarà costantemente stimolata e supervisionata dal personale referente per le attività di formazione del progetto.

d) - Realizzazione degli interventi progettati

Successivamente alla co-progettazione, verranno attuati gli interventi. Inizialmente essi prevedranno una maggiore vicinanza da parte degli operatori impegnati nei servizi, poi verranno progressivamente consentiti più ampi margini di autonomia. La definizione delle modalità di realizzazione comporterà azioni di negoziazione con i destinatari e con le loro famiglie (in cui il volontario verrà direttamente coinvolto) ed anche possibili revisioni dei progetti preimpostati.

e) Attivazione di azioni di disseminazione e diffusione

Nella fase conclusiva (ultimo trimestre) verranno attuate ampie azioni di disseminazione e diffusione, attraverso la realizzazione e la distribuzione di materiali documentari e promozionali (opuscoli, pagine web, supporti multimediali, ...). I volontari di servizio civile, con la supervisione del formatore, degli operatori locali di progetto e dei referenti dei servizi, produrranno autonomamente il materiale suddetto, utilizzando le attrezzature e i materiali messi a disposizione dai Comuni dell'Ambito 22. Successivamente i volontari, dopo adeguata formazione preliminare, realizzeranno incontri con altri giovani del territorio, presso le sedi dei centri di aggregazione, le parrocchie e le sedi delle associazioni giovanili, gli istituti scolastici superiori, le sedi universitarie. Durante gli incontri i volontari potranno confrontarsi con i coetanei sui temi del disagio, raccontare la loro esperienza di servizio civile e distribuire il materiale da loro predisposto. Agli incontri sarà presente il personale addetto alla formazione e al monitoraggio del progetto.

GANTT	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Selezione dei volontari												
Formazione dei volontari												
Attivazione gruppi di co-progettazione (attività preparatorie)												
Valutazione ex ante												
Inserimento nelle attività presso le sedi												
Realizzazione degli interventi progettati (azioni nn. 1,2,3,4,5,6,7,8)				Az.1								
				Az.2								
				Az.3								
				Az.4								
				Az.5								
				Az.6								
				Az.7								
				Az.8								
Valutazione in itinere												
Attivazione di azioni di disseminazione e diffusione												
Valutazione finale												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Oltre ai dipendenti comunali/collaboratori coinvolti direttamente nella realizzazione delle attività, in qualità di operatori locali di progetto, nella convinzione che il progetto potrà portare beneficio all'intero Ente, ci si propone di coinvolgere gran parte del personale dei Servizi Sociali e delle strutture esistenti sul territorio

Altri dipendenti comunali saranno coinvolti nella formazione, come più avanti specificato.

Sarà inoltre coinvolto personale del Dipartimento di Prevenzione dell'ASUR Area Vasta 5 a titolo volontario nei gruppi di co-progettazione (Dirigente medico, Assistente sanitaria).

Figure necessarie	Ente/servizio di riferimento	Attività richiesta nel progetto
3 assistenti sociali (dipendenti dell'Ente)	Servizi sociali comunali	Co-progettazione attività specifiche Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività Monitoraggio e valutazione del progetto
4 assistenti sociali (collaboratori dell'Ente)	Ufficio di promozione sociale	Co-progettazione attività specifiche Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività Monitoraggio e valutazione del progetto Promozione della conoscenza del progetto e dei risultati conseguiti sul territorio attraverso i propri canali informativi Diffusione dei materiali di promozione del Servizio Civile prodotti dai volontari
8 operatori (dipendenti di soggetto che gestisce in appalto servizi dell'Ente)	Servizi assistenziali domiciliari Casa albergo F.Ferrucci Coop soc. PAGEFHA (co-promotore)	Co-progettazione attività specifiche Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività Monitoraggio e valutazione del progetto
20 volontari (volontari di enti impegnati in attività inerenti alle attività descritte)	Associazione "La Meridiana" onlus (co-promotore) Associazione ADA (associazione per i diritti degli anziani) (co-promotore) Amici della natura (co-promotore) ARCA – Banco di solidarietà (co-promotore) UTEAP (co-promotore) UPLEA (co-promotore)	Co-progettazione attività specifiche Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività Monitoraggio e valutazione del progetto Promozione della conoscenza del progetto e dei risultati conseguiti sul territorio attraverso i propri canali informativi Diffusione dei materiali di promozione del Servizio Civile prodotti dai volontari
2 dipendenti di imprese private	Radio "Lattemiele" (co-promotore) HTS - Hermes Viaggi (co-promotore)	Co-progettazione attività specifiche Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività Monitoraggio e valutazione del progetto Promozione della conoscenza del progetto e dei risultati conseguiti sul territorio attraverso i propri canali informativi Diffusione dei materiali di promozione del Servizio Civile prodotti dai volontari
8 insegnanti (dipendenti)	Istituti scolastici superiori del territorio	Organizzazione di momenti di incontro e confronto tra i volontari impiegati nel progetto e i giovani sul tema della cittadinanza attiva e del servizio civile Monitoraggio e valutazione del progetto Promozione della conoscenza del progetto e dei risultati conseguiti sul territorio attraverso i propri canali informativi Diffusione dei materiali di promozione del Servizio Civile prodotti dai volontari

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Ciascuno dei volontari sarà coinvolto nel corso dell'anno in una vasta gamma di esperienze connesse alla realizzazione degli interventi, che riguarderanno:

- la formazione,
- l'iniziale inserimento nelle attività dell'Ente in affiancamento,
- la co-progettazione esecutiva delle attività,
- la realizzazione delle azioni progettuali,
- il monitoraggio e la valutazione,

- la diffusione.

Inizialmente, fintantoché non si sarà completata la fase di formazione e di co-progettazione specifica delle attività, i volontari saranno inseriti nelle attività quotidiane svolte dall'Ente e dai suoi partners nell'ambito dei propri servizi e dei propri progetti, presso le sedi accreditate. Successivamente, il volontario potrà sperimentare attività in maggiore autonomia, complementari a quelle esistenti.

In generale, le attività previste per i volontari sono quelle contemplate nelle tipologie elencate al punto 8.1., ovvero:

- 1) mappatura del territorio:

Il volontario di servizio civile sarà chiamato a:

- censire il territorio attraverso una griglia opportunamente costruita per l'individuazione di servizi e attività per anziani e famiglie offerti dai soggetti sociali pubblici, privati e non-profit
- sottoporre gli enti individuati ad un'analisi dei relativi servizi e attività utili per la realizzazione delle attività progettuali e per creare le condizioni di una potenziale collaborazione di rete con essi

- 2) attività di informazione e orientamento alla rete dei servizi:

Il volontario di servizio civile sarà chiamato a:

- implementare la Banca Dati di Ambito con dati su servizi e attività per anziani
- organizzare il cartaceo dei dati raccolti per la sistematizzazione della Banca Dati.
- affiancare gli operatori dell'Ufficio di Promozione Sociale nella risposta telefonica in funzione informativa e di orientamento ai servizi
- ricercare le informazioni utili su Internet in caso di richieste telefoniche di informazioni
- svolgere attività informative e promozionali anche domiciliari

- 3) attività atte a promuovere presso gli anziani la socializzazione, la ricreatività e l'impiego positivo del tempo libero:

Il volontario di servizio civile sarà chiamato a:

- accompagnare gli anziani verso attività di relazione, di socializzazione e culturali
- stimolare gli anziani soli ed autosufficienti a riprendere contatti con il "mondo esterno" al proprio domicilio
- fornire informazioni su attività di socializzazione, culturali, turistiche, organizzate dall'Ambito, da altre associazioni presenti sul territorio o dagli Enti locali
- accompagnare gli anziani verso i Centri e Circoli Sociali di socializzazione

- 4) attività atte ad aumentare le risposte e gli interventi di soccorso sociale e sostegno domiciliare in collaborazione con le associazioni partner ed altre organizzazioni di volontariato

Il volontario di servizio civile sarà chiamato a:

- svolgere le attività di compagnia domiciliare e di compagnia telefonica (supporto domiciliare)
- aiutare gli anziani nel disbrigo delle pratiche burocratiche (soccorso sociale)
- consegna della spesa leggera e dei medicinali (soccorso sociale)
- accompagnare gli anziani a servizi o a visite (soccorso sociale)

- 5) attività di monitoraggio sociale e di promozione del buon vicinato e della prossimità sociale:

Il volontario di servizio civile sarà chiamato a:

- organizzazione e realizzazione di un servizio di “monitoraggio sociale” presso le abitazioni di anziani. Si tratta di un servizio per il controllo attivo delle necessità degli anziani, anche con modalità di teleassistenza. Il servizio è coordinato dalle assistenti sociali dell’Ufficio di Promozione Sociale dell’Ambito territoriale sociale XXII ed è realizzato da operatori sociali e da personale volontario.

- “Banca del Tempo”: la Banca del Tempo è uno strumento di scambio di attività, servizi e saperi tra persone; offre la possibilità di scambiare prestazioni gratuite e paritarie, misurate in ore, tra persone che stabiliscono fra loro un rapporto di fiducia.

Il meccanismo è semplice: mettere a disposizione ciò che si sa fare, per poter chiedere, al bisogno, un altro servizio per il quale non si possiedono le capacità o il tempo.

Esempi di prestazioni che si possono scambiare vanno dal giardinaggio all’organizzazione di feste, all’accompagnare qualcuno con l’auto, dalle faccende domestiche agli scambi culturali, dal bricolage al disbrigo di pratiche;

- 6) attività atte a favorire la conoscenza dei problemi connessi a stili di vita scorretti:

Il volontario di servizio civile sarà chiamato a:

- svolgere attività di pubblicizzazione dell’iniziativa presso la cittadinanza;
- curare gli aspetti organizzativi e logistici dei seminari informativi;
- documentare la realizzazione dei seminari e predisporre materiale didattico da diffondere.

- 7) attività atte a promuovere il protagonismo degli anziani e gli scambi intergenerazionali:

Il volontario di servizio civile sarà chiamato a:

- laboratorio di “Maglieria solidale”: laboratori di maglieria per gli anziani i quali producono piccoli indumenti in lana, cotone e tessuti destinati ai degenti del reparto Neonatale dell’Ospedale A. Mazzoni di Ascoli Piceno

- laboratorio di “Viaggi Virtuali”: i laboratori di viaggi virtuali, della durata di due ore ciascuno, si terranno a cadenza settimanale per tutta la durata del progetto, nella casa-albergo F.Ferrucci. L’iniziativa proposta si rifà alla più recente letteratura scientifica e si propone di utilizzare il “viaggio” come metodo di cura e prevenzione.

Viaggiare infatti può essere una cura e la cura può essere “virtuale”, anche se i suoi effetti benefici sono reali

- “Insieme al museo”: l’iniziativa prevede l’organizzazione, da parte dei volontari, di visite accompagnate nei Musei Cittadini. I volontari, precedentemente formati da una guida titolata, realizzeranno speciali percorsi accompagnati per anziani e famiglie con lo scopo di avvicinare “nuovo pubblico” ai luoghi della cultura e della storia locale
- “Incontri di generazioni”: incontri nelle scuole dei Comuni dell’ATS 22 volti al racconto

della storia, della cultura e delle tradizioni locali alle nuove generazioni. I volontari e gli anziani realizzeranno 12 incontri della durata di due ore ciascuno per far conoscere alle giovani generazioni un pezzo della storia del territorio e delle tradizioni ad esso connesse attraverso le esperienze e i racconti di vita dei protagonisti.

- "L'estate che cura": l'iniziativa, realizzata da parte dei volontari e degli anziani più attivi è rivolta agli anziani più fragili, si realizzerà nei due mesi estivi: luglio e agosto, con cadenza bisettimanale per un totale di sedici appuntamenti. Le attività proposte: gite, laboratori creativi, letture "a voce alta" e merende in compagnia; sono volte a favorire la permanenza attiva degli anziani nel contesto sociale e contrastare il rischio di isolamento e solitudine attraverso momenti di incontro, di relazione tra le persone, in particolare quelle più sole e con maggiori difficoltà a partecipare a occasioni di aggregazione in autonomia soprattutto nei mesi, quelli estivi, in cui solitamente sono più soli e sofferenti.

Nel periodo estivo i volontari saranno coinvolti nelle colonie estive e nei soggiorni termali organizzati dagli enti locali.

- 8) attività atte a sviluppare interventi che sostengano (sollievo) e valorizzino il lavoro di cura della famiglia:

Il volontario di servizio civile sarà chiamato a:

- svolgere attività di supporto alle famiglie che necessitano temporaneamente di sollievo, in stretta collaborazione con i volontari dell'associazione ADA, partner del progetto.

Nel dettaglio le attività del volontario saranno definite: a) attraverso il processo di co-progettazione, con il contributo diretto del volontario stesso; b) attraverso un processo di individuazione dei singoli interventi rispetto ai bisogni dell'utenza

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

11

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

11

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400
(monte ore settimanale minimo 12 ore)

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Disponibilità alla flessibilità oraria e all'eventuale turnazione (turni antimeridiani e/o pomeridiani ed eventuali turni in giorni festivi) in relazione alle diverse esigenze di servizio.
- Accettazione del giorno di riposo non necessariamente coincidente con il sabato/la domenica
- Disponibilità ad effettuare missioni e trasferimenti anche in luoghi diversi dalla sede del servizio
- Disponibilità alla guida di automezzi
- Rispetto delle regole delle strutture (orari, linguaggio, stile di vita)
- Atteggiamento collaborativo e rispettoso delle linee educative e comportamentali previste nel progetto
- Mantenere riservatezza per tutto ciò che riguarda i dati, le informazioni e acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
- Disponibilità a spostarsi dalla sede per incontri di formazione

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Acquasanta Terme – Servizi Sociali	Acquasanta Terme	P.zza XXII Settembre 63095 Acquasanta Terme	20306	1						
2	Comune di Arquata del Tronto – Servizi Sociali	Arquata del Tronto	P.zza Umberto I – 63096 Arquata del Tronto	8357	1						
3	Comune di Folignano – Servizi Sociali	Folignano	Via Roma 17 – 63084 Folignano	29975	1						
4	Comune di Maltignano – Servizi Sociali	Maltignano	Via Nuova 1 63085 Maltignano	20883	1						
5	Comune di Montegallo – Servizi Sociale	Montegallo	P.zza Taliani 6 – 63094 Montegallo	8358	1						
6	Comune di Palmiano – Servizi Sociali	Palmiano	P.zza Umberto I 5 – 63092 Palmiano	651	1						
7	Comune di Ascoli Piceno – Casa Albergo Ferrucci	Ascoli Piceno	Via B. Tucci 3 63100 Ascoli Piceno	15254	2						
8	Comune di Roccafluvione - Servizi Sociali	Roccafluvione	P.zza Aldo Moro - 1 63093 Roccafluvione	20884	1						
9	Comune di Venarotta – Servizi Sociali	Venarotta	Via Euste Nardi - 1 Venarotta 39 63091	2221	1						
10	Comune di Ascoli P. – Ambito Terr. Soc.22 Ufficio Coordinamento	Ascoli Piceno	Via Giusti 1 63100 Ascoli Piceno	15256	1						

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il servizio civile nazionale sarà oggetto di una specifica campagna promozionale che coinvolgerà direttamente i volontari, sia nella progettazione che nella realizzazione (il servizio raccontato dai protagonisti).

I volontari saranno chiamati in prima persona a condividere la propria esperienza e a confrontarsi con gli altri giovani.

I volontari realizzeranno i materiali informativi e di documentazione (cartacei, audiovisivi, pagine web, etc.) da utilizzare per la promozione e la successiva diffusione. Il tempo richiesto ai volontari per le azioni di sensibilizzazione **sarà di almeno 25 ore.**

Il progetto sarà accompagnato da uno specifico **Piano di comunicazione**, così articolato:

Obiettivi della comunicazione:

- informare la cittadinanza (a livello locale) delle iniziative previste nel progetto e dei relativi conseguimenti
- allargare la partecipazione al Servizio Civile Volontario
- trasmettere l'impegno e la tensione etica impliciti nelle azioni progettuali
- favorire le relazioni tra i soggetti coinvolti nel progetto e agevolare la cooperazione individuando canali relazionali idonei ai diversi contesti.

Destinatari:

- Grande pubblico (cittadini, stampa locale e specialistica, attori coinvolti nel progetto, attori esterni interessati al progetto e alla metodologia)
- attori locali rilevanti e interessati alle tematiche (operatori sociali, amministratori, insegnanti, etc.)
- Giovani del territorio

Strategia:

La comunicazione riguarda la diffusione di una serie di concetti chiave:

- impegno sociale attivo
- protagonismo dei giovani
- comunità e territorio
- solidarietà e difesa della Patria non violenta e non armata

Il piano di comunicazione è così suddiviso:

- piano di comunicazione relativo all'andamento del progetto nel complesso
- attività informative relative ai singoli moduli e funzionali alla migliore realizzazione delle azioni progettuali

Azioni e strumenti della comunicazione:

- pubblicazione del progetto sul sito dell'Ambito territoriale sociale XXII (www.ambitosociale.ascolipiceno.it)
- redazione di bollettini informativi periodici che riportano i risultati delle attività di monitoraggio e di valutazione, e pubblicazione sui seguenti siti: (www.ambitosociale.ascolipiceno.it www.comuneap.gov.it)
- invio dei bollettini attraverso newsletter alla rete dei soggetti dell'ATS XXII, che comprende enti pubblici, cooperative sociali, associazioni ed organizzazioni di volontariato, enti religiosi, operatori sociali, cittadini aderenti agli organismi

- permanenti di partecipazione, scuole, etc.
- conferenze stampa (quotidiani locali) in occasione dei principali avvenimenti legati alla realizzazione delle varie attività
- distribuzione di materiale informativo cartaceo (locandine, brochure, etc.) per la diffusione di alcune attività previste nel progetto
- incontri di giovani con i giovani (13 incontri di 2 ore ciascuno in contesti formali ed informali: Circoli anziani, Centri di aggregazione, sedi di associazioni, parrocchie, istituti scolastici superiori in occasione delle assemblee di istituto e della manifestazioni annuali di orientamento scolastico. In tali contesti, saranno dibattuti i temi della pace, della non-violenza e della difesa della Patria non-armata, della cittadinanza attiva)
- allestimento di spazi promozionali ed informativi presso le sedi universitarie e presso i centri commerciali più grandi
- utilizzo dei canali informativi dei soggetti co-promotori (si vedano lettere d'intenti)
- utilizzo di spot radiofonici (Radio "Lattemiele" **co-promotore del progetto**)
- utilizzo dei canali del HTS Hermes Viaggi (**co-promotore del progetto**) per la promozione del SCV e la diffusione del materiale informativo

Il protocollo d'intesa sottoscritto con la Provincia di Ascoli Piceno – Servizio Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro (in allegato) inoltre prevede **azioni congiunte** da stabilire in sede di Gruppo integrato di coordinamento per la promozione del Servizio Civile in tutta la Provincia.

18) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L'Ente adotta criteri autonomi di selezione.

Si rimanda all'allegato SISTEMA DI RECLUTAMENTO E SELEZIONE, che per motivi di praticità non è stato inserito al presente punto

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'Ente adotta un proprio sistema di rilevazione, monitoraggio e valutazione del progetto.

Si rimanda all'allegato SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE, che per motivi di praticità non è stato inserito al presente punto

I risultati del monitoraggio interno verranno **resi pubblici** nell'ambito dell'ampio piano di comunicazione che accompagnerà il progetto.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Capacità di facile ed autonomo spostamento sul territorio dimostrata dal possesso della patente B. Tale capacità è richiesta per effettuare missioni e trasferimenti anche in luoghi diversi dalla sede del servizio, e in particolare per la realizzazione di saltuarie attività di tutoraggio domiciliari.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse finanziarie aggiuntive destinate alla realizzazione del progetto sono complessivamente pari ad Euro 2500

La somma sarà utilizzata:

- per l'acquisto e la produzione di materiali vari da utilizzare nelle attività con l'utenza (in particolare in attività atte a facilitare gli scambi intergenerazionali, banche del tempo)
- allestimento e funzionamento di servizi di accompagnamento e di monitoraggio sociale
- per la produzione di materiali informativi e promozionali da utilizzare nelle campagne previste nel progetto
- per l'allestimento di box informativi presso scuole, università e centri commerciali
- per l'acquisto di attrezzature informatiche

Tutti i Comuni dell'Ambito contribuiscono alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione mezzi, strutture, attrezzature propri, nonché utilizzando i propri strumenti informativi presso la popolazione (siti web, bollettini informativi comunali, affissioni)

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

SOGGETTI LEGATI ALL'ENTE ACCREDITATO DA ACCORDO DI PARTENARIATO:

- il Comune di Acquasanta Terme
- il Comune di Arquata del Tronto
- il Comune di Folignano
- il Comune di Maltignano
- il Comune di Montegallo
- il Comune di Palmiano
- il Comune di Roccafluvione
- il Comune di Venarotta
- la Comunità Montana del Tronto
- Ente Quintana di Ascoli Piceno

SOGGETTI CO-PROMOTORI per la realizzazione del progetto
il loro concreto apporto riguarda:

- Co-progettazione attività specifiche
- Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività
- Monitoraggio e valutazione del progetto
- Promozione della conoscenza del progetto e dei risultati conseguiti sul territorio attraverso i propri canali informativi
- Diffusione dei materiali di promozione del Servizio Civile prodotti dai volontari

Enti no-profit

- Associazione “La Meridiana” onlus, CF 92035890448: è da anni impegnata a fornire supporto tramite i suoi volontari a disabili ed anziani, gestendo uno sportello informativo e svolgendo azioni di promozione sociale e di protezione sociale, incluse attività di trasporto.
Collabora nel progetto principalmente alla realizzazione delle Azioni n. 2, 4 e 6
- Associazione “Banco di solidarietà ARCA” onlus, CF 92043280442: impegnata soprattutto in attività di prossimità sociale e di supporto alle persone fragili e disagiate (distribuzione pacchi viveri).
Collabora nel progetto principalmente alla realizzazione delle Azioni n. 4 e 5
- Associazione “Amici della natura” onlus, CF 92051000443: svolge attività rivolte principalmente ad anziani, quali scambi intergenerazionali, educazione ambientale, orti sociali e aggregazione.
Collabora nel progetto principalmente alla realizzazione delle Azioni n. 3 e 7
- Associazione per i Diritti degli Anziani, CF 92043170445: svolge prevalentemente attività di sollievo per le famiglie di anziani non del tutto autosufficienti
Collabora nel progetto principalmente alla realizzazione dell’Azione n.8
- Cooperativa Soc. arl “PAGEFHA”, PI 01246270449: gestisce per conto dei Comuni dell’Ambito la maggior parte dei servizi domiciliari dedicati agli anziani. Dispone di numerosi operatori preparati.
Collabora nel progetto principalmente alla realizzazione dell’Azione n. 4

Enti profit

- Hermes Travel Service snc di Ascoli Piceno), CF e PI 02168680441: Agenzia di viaggi
Collabora nel progetto principalmente alla realizzazione dell’Azione n. 7
- Radio “Lattemiele” Radiofonica in sas, CF e PI 01174600443: emittente radiofonica
Collabora nel progetto principalmente alla realizzazione dell’Azione n. 6, nonché alla promozione del progetto e del Servizio Civile Volontario

Università

- UTEAP Università della Terza Età e del Tempo Libero di Ascoli Piceno, CF 92004410442

Collabora nel progetto principalmente alla realizzazione delle Azioni n. 3 e 7

- UPLEA Università itinerante popolare del tempo libero e della libera età di Ascoli Piceno, CF 92044760442

Collabora nel progetto principalmente alla realizzazione delle Azioni n. 3 e 7

SOGGETTI DISPONIBILI a collaborare alla realizzazione delle attività pur non essendo co-promotori:

- Associazione ANTEAS – Ascoli Piceno
- Associazione AUSER – Ascoli Piceno

La Provincia di Ascoli Piceno (C.F. 01116550441) (Formazione professionale e politiche Attive del Lavoro) ha stipulato con l'Ente di Servizio Civile un protocollo d'intesa (in allegato), in cui vengono concordate non solo le modalità di collaborazione al fine del riconoscimento dell'esperienza formativa dei volontari, ma in cui si convengono anche momenti di programmazione congiunti, modalità di monitoraggio e valutazione condivise, nonché di promozione del Servizio Civile, di ricerca, di diffusione dei risultati dei progetti.

L'ASUR Area Vasta 5 (C.F. 01439420447) (Dipartimento di Prevenzione) coadiuva la realizzazione del progetto, impegnandosi a:

- collaborare alla formazione specifica dei volontari in materia di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- collaborare alla definizione e alla realizzazione di campagne di prevenzione dei problemi connessi a stili di vita scorretti;
- collaborare alle iniziative di diffusione e disseminazione dei risultati dei progetti.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

La realizzazione del progetto necessita delle seguenti risorse tecniche e strumentali:

- per la mobilità sul territorio: mezzi di trasporto di proprietà dei singoli Comuni dell'ambito;
- per la realizzazione della formazione: aula, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, video-proiettore, notebook, impianto di amplificazione acustica, stampante, materiali vari di cancelleria. Attrezzature di proprietà dell'Ente o acquistabili con fondi di cui al precedente punto;
- per la predisposizione dei materiali informativi e promozionali utili alla realizzazione degli incontri sul territorio previsti nel progetto, per la realizzazione della formazione a distanza, per la realizzazione dei lavori di gruppo: 5 personal computer, relative stampanti, scanner, applicativi software, fotocopiatrice. Attrezzature di proprietà dell'Ente o acquistabili con fondi di cui al precedente punto
- per la realizzazione di attività ricreative e di socializzazione di gruppo: materiali vari, quali: DVD, cd musicali, colori vari, tele, pennelli, etc. ed altro materiale di uso non corrente al momento non prevedibile, poiché destinato ad essere definito in fase di co-progettazione ed acquistabile con fondi di cui al precedente punto
- per le attività di mappatura, informazione e orientamento ai servizi: stanza attrezzata con PC collegato alla rete internet e telefono

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

- Sulla base della convenzione sottoscritta dai competenti organi l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" riconosce a chi si iscrive o è iscritto ad un proprio corso di studio, che abbia prestato il servizio Civile Volontario, senza demerito, presso il Comune di Ascoli Piceno, crediti formativi fino ad un numero massimo di punti indicato nel regolamento didattico del corso frequentato. Si allega la relativa convenzione
- Sulla base della convenzione sottoscritta dai competenti organi l'Università degli Studi di Chieti e Pescara "G. D'Annunzio" riconosce a chi si iscrive o è iscritto ad un proprio corso di studio, che abbia prestato il servizio Civile Volontario, senza demerito, presso il Comune di Ascoli Piceno fino ad un numero massimo di sei crediti. Si allega la relativa convenzione
- Sulla base della convenzione sottoscritta dai competenti organi l'Università degli Studi Macerata riconosce a chi si iscrive o è iscritto ad un proprio corso di studio, che abbia prestato il servizio Civile Volontario, senza demerito, presso il Comune di Ascoli Piceno, crediti formativi fino ad un numero massimo di punti indicato nel regolamento didattico del corso frequentato. Si allega la relativa convenzione
- L'università Politecnica delle Marche con propria nota del 25 settembre 2005 comunica che in base al protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Marche in data 10.05.2004 l'Università Politecnica delle Marche riconosce l'esperienza di servizio civile svolto presso il proprio ente quale parte integrante del percorso formativo dello studente, subordinatamente alla verifica della congruità con il percorso curriculare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio. Inoltre attribuisce allo svolgimento completo del servizio civile fino a n. 10 crediti formativi purché svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di facoltà. Si allega la relativa nota dell'Università e il copia del protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Marche
- L'Università degli Studi di Camerino con propria nota del 16 ottobre 2006 prot. 11138 conferma la disponibilità dell'Università a riconoscere, sulla base del protocollo d'intesa stipulato con la Regione Marche in data 10.05.2004 fino ad un massimo di 10 Crediti Formativi Universitari ai volontari del servizio civile che svolgeranno senza demerito la loro attività presso l'Ambito Territoriale Sociale XXII di Ascoli Piceno nonché l'equiparazione dello stesso al tirocinio formativo. Si allega la relativa nota dell'Università e la copia del protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Marche

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

- Sulla base della convenzione sottoscritta dai competenti organi l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" riconosce a chi si iscrive o è iscritto ad un proprio corso di studio, che abbia prestato il servizio Civile Volontario, senza demerito, presso il Comune di Ascoli Piceno il predetto servizio come tirocinio formativo. Si allega la relativa convenzione
- Sulla base della convenzione sottoscritta dai competenti organi l'Università degli Studi di Chieti e Pescara "G. D'Annunzio" riconosce a chi si iscrive o è iscritto ad un proprio corso di studio, che abbia prestato il servizio Civile Volontario, senza

demerito, presso il Comune di Ascoli Piceno il predetto servizio come tirocinio formativo. Si allega la relativa convenzione

- Sulla base della convenzione sottoscritta dai competenti organi l'Università degli Studi Macerata riconosce a chi si iscrive o è iscritto ad un proprio corso di studio, che abbia prestato il servizio Civile Volontario, senza demerito, presso il Comune di Ascoli Piceno il predetto servizio come tirocinio formativo. Si allega la relativa convenzione
- L'Università Politecnica delle Marche con propria nota del 25 settembre 2006 prot. 3/122543 comunica che in base al protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Marche in data 10.05.2004 l'Università Politecnica delle Marche riconosce l'esperienza di servizio civile svolto presso il proprio ente quale parte integrante del percorso formativo dello studente, subordinatamente alla verifica della congruità con il percorso curriculare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio. Si allega la relativa nota dell'Università e il copia del protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Marche
- L'Università degli Studi di Camerino con propria nota del 16 ottobre 2006 prot 11138 conferma la disponibilità dell'Università a riconoscere, sulla base del protocollo d'intesa stipulato con la Regione Marche in data 10.05.2004 fino ad un massimo di 10 Crediti Formativi Universitari ai volontari del servizio civile che svolgeranno senza demerito la loro attività presso l'Ambito Territoriale Sociale XXII di Ascoli Piceno nonché l'equiparazione dello stesso al tirocinio formativo. Si allega la relativa nota dell'Università e il copia del protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Marche
- **I volontari non iscritti all'Università avranno la possibilità di vedersi riconosciuti i tirocini formativi da parte della Provincia di Ascoli Piceno – Servizio formazione professionale e politiche attive del lavoro così come stabilito nel Protocollo d'intesa sottoscritto dai competenti organi ed allegato al progetto**

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

La partecipazione alla realizzazione del progetto può rappresentare per i volontari un'importante occasione di crescita umana, in quanto l'esperienza può: aiutare l'individuo a diventare cittadino più consapevole delle necessità del territorio in cui vive, sviluppare le proprie capacità relazionali, acquisire i valori dell'impegno sociale e della solidarietà sia di crescita professionale in quanto i volontari che operano in tale contesto potranno sviluppare capacità e abilità organizzative, conoscere il lavoro di équipe, conoscere i vari servizi presenti nel territorio.

Il volontario durante il servizio può acquisire: uno sviluppo delle attitudini individuali nella capacità di lavoro di gruppo, uno sviluppo delle capacità di decodificazione delle richieste dell'utenza nella relazione con anziani e disabili, una conoscenza della rete dei servizi ambientali territoriali, un approfondimento della conoscenza informatica e multimediale.

I volontari impiegati nel progetto acquisiranno competenze e professionalità nel settore delle Politiche Sociali nelle seguenti aree:

- Servizio sociale
- Giuridica (in area sociale)
- Psico-sociale e assistenziale
- Sociologica

➤ Progettazione

Nel dettaglio:

- Conoscenze relative al quadro demografico e alle linee evolutive della popolazione locale
- Conoscenze sulle dinamiche e sui problemi che riguardano il contesto sociale locale
- Conoscenze sulle risorse del territorio sul sistema dei servizi e degli interventi di settore
- Conoscenze sul quadro normativo sociale e sulla costituzione degli Ambiti territoriali sociali
- Conoscenze relative alla normativa e ai corretti comportamenti in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro
- Conoscenze relative alla normativa e ai corretti comportamenti in materia di tutela della privacy
- Conoscenze operative per la creazione e la gestione di associazioni di volontariato
- Capacità di lettura del territorio e dei fenomeni sociali di disagio e di emarginazione
- Capacità di operare in squadra e in strutture organizzate
- Capacità relative alla gestione di relazioni d'aiuto e di rapporti con gli utenti
- Competenze riguardo alla creazione e all'utilizzo di strumenti per la ricerca sociale (survey)
- Competenze nella progettazione di interventi
- Competenze nella comunicazione e nell'utilizzo degli strumenti di diffusione
- Competenze per operare con categorie di utenza in situazione di disagio

In base a quanto stabilito nel protocollo d'intesa sottoscritto dall'Ente accreditato e dalla Provincia di Ascoli Piceno – Servizio formazione professionale e politiche attive del lavoro (allegato al progetto), nell'ambito delle sue competenze e deleghe in tema di formazione professionale la Provincia, si impegna a

- riconoscere specifiche Unità formative capitalizzabili, riconducibili all'ambito di svolgimento del Servizio Civile, riferite alle figure professionali rintracciabili tra le qualifiche disponibili, valutando l'attinenza delle attività svolte nel Servizio Civile con gli obiettivi formativo-professionali previsti dalla qualifica
- promuovere percorsi di continuità tra la formazione generale e specifica svolta nell'ambito dei progetti di Servizio Civile e la formazione promossa dal Servizio Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro della Provincia con specifici corsi, al fine del riconoscimento di qualifiche professionali nei settori del sociale, della cultura e dell'ambiente
- promuovere ed agevolare la presenza ai corsi dei giovani impegnati nei progetti di Servizio Civile del suddetto Ente accreditato, indicando una quota minima di posti a loro riservati e riconoscendo le ore di Servizio Civile da loro svolte come stage formativo;
- provvedere, qualora la formazione svolta nell'ambito del Servizio Civile non rientrasse in un regime di ore atto ad essere riconosciuto con una qualifica professionale:
 1. al riconoscimento dei crediti formativi utili per eventuali pratiche concorsuali;
 2. alla certificazione del curriculum con le competenze e professionalità acquisite

A conclusione dell'esperienza di Servizio Civile, peraltro, verrà rilasciato un attestato di partecipazione, convalidato dal Comune di Ascoli Piceno, spendibile nell'ambito delle

eventuali selezioni che lo stesso comune dovesse espletare per la ricerca di figure professionali da coinvolgere nei diversi servizi pertinenti le attività del progetto

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Ascoli Piceno
Casa-albergo F.Ferrucci – Via B. Tucci 3 Ascoli Piceno

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

Ci si intende avvalere di esperti per la trattazione dei seguenti argomenti:

- La solidarietà e le forme di cittadinanza (Dott.ing. Alberto Franco – Coordinatore assemblea territoriale di Ascoli Piceno e Vice-segretario Regionale dell'associazione Cittadinanzattiva)
- Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato (Maurizio Spinelli – Responsabile Centro Servizi Volontariato di Ascoli Piceno)
- Presentazione dell'Ente: Anna Maria Galanti Responsabile amministrativa dell'Ente accreditato Comune di Ascoli Piceno
- Il lavoro per progetti (Claudia Sciamanna componente di staff del coordinamento dell'Ambito Territoriale Sociale XXII e Carla Rosati Assistente sociale dell'Ufficio di Promozione Sociale)

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Problematizzare la formazione significa adottare un approccio educativo e relazionale con gli allievi, in cui non vengono proposte conoscenze precostituite ed indiscutibili, in cui non c'è una sproporzione di potere tra allievo e formatore. In tale approccio si utilizzano modalità tecniche atte a provocare negli allievi il bisogno di apprendere (perturbazione e provocazione cognitiva con individuazione di domande legittime) e a ricercare attivamente le risposte ai propri bisogni. Il formatore assume il ruolo di custode del processo, ma non del prodotto. L'allievo viene posto nelle condizioni di superare la "logica dell'errore" (e dell'ansia che esso provoca) e di entrare in una logica generativa in cui l'individuazione di risposte è funzionale ad una nuova impostazione dei problemi.

La formazione generale verrà condotta utilizzando principalmente tre metodologie:

- lezioni frontali
- dinamiche non formali
- lezioni a distanza

Alcune delle lezioni, sia frontali che non formali, saranno tenute con la collaborazione di esperti per affrontare moduli relativi alla protezione civile, alla solidarietà, alle forme di cittadinanza attiva, all'associazionismo e al volontariato.

Le lezioni frontali saranno utilizzate per circa il 45% delle ore complessive dedicate alla

formazione generale. Nelle lezioni frontali verrà dato ampio spazio all'interazione e alla discussione con gli allievi proponendo i contenuti con una modalità problematizzante, nei termini sopra descritti .

Le dinamiche non formali saranno utilizzate per circa il 37 % delle ore complessive della formazione generale. Attraverso di esse, si cercherà di sviluppare il “saper essere” degli allievi. Se il livello del saper e del saper fare richiedono una volontà razionale della persona, per il saper essere occorre una motivazione anche soggettiva. Consolidare e rendere esplicita tale motivazione, in funzione della costruzione di una forte identità di volontari di servizio civile, è particolarmente importante.

A tale scopo verranno adottate tecniche che facciano leva su due principali fattori: a) la costruzione di un gruppo (capire qualcosa di più di se è più agevole mediante il confronto all'interno di una relazione intensa e continuativa con un gruppo di persone) b) la libera comunicazione creativa.

Si farà ricorso a modalità di animazione di diverso tipo. Talora si farà riferimento allo strumento del T-group, particolarmente efficace nel sollecitare l'allievo a mettere in gioco le proprie caratteristiche personali e le proprie capacità di interscambio. Il trainer assume un ruolo non-direttivo: non è suo compito dire al gruppo ciò che deve o non deve fare. Le sole "regole" dichiarate del gruppo riguardano lo spazio in cui i partecipanti si riuniscono ed il tempo, che è scadenzato in sessioni di novanta minuti. Le persone sono lasciate completamente libere di interagire e di confrontarsi, di negoziare regole e di creare relazioni. Il T-group si definisce anche gruppo autocentrato perché le dinamiche sono costantemente riportate nel gruppo e riferite al gruppo.

Altra modalità utile alla trattazione degli argomenti sarà la visione e la discussione di film e materiali audio-visivi, tra i quali:

“Tu ne tueras pas” (Autant Lara) sulla storia e i valori della difesa non armata;

“E Johnny prese il fucile” (Dalton Trombo) sul tema del ripudio della guerra;

“Piovono mucche” (Luca Vendruscolo) sul tema della transizione dall'obiezione di coscienza al servizio civile.

Le lezioni a distanza verranno utilizzate per circa il 18% della durata complessiva e rappresentano un'alternativa alle lezioni frontali. A tale riguardo l'Ente dispone di una piattaforma software FAD a cui si accede dal sito dell'Ambito Territoriale Sociale XXII (www.ambitosociale.ascolipiceno.it). Tale piattaforma consente il controllo dell'identità dell'allievo, il controllo dei tempi e dei percorsi di formazione di ogni singolo utente, la trasmissione di materiali didattici di diverso tipo e la somministrazione di test di verifica. La FAD è seguita da un tutor e dispone di servizi per il monitoraggio dell'interazione, strumenti di comunicazione intergruppo, pubblicazione dei dati.

33) Contenuti della formazione:

La formazione generale dei volontari è un elemento strategico perché il servizio civile consolida la propria identità ed è strumento necessario per fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile.

Al fine di raggiungere questo obiettivo i contenuti della formazione generale dei volontari si basano sul modello predisposto dall'UNSC nelle più recenti **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale**.

Sono stati predisposti i moduli formativi di seguito specificati:

1.1) L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Durata: 2 ore

Metodologia: 100% dinamica non formale

Formatore: Rapagnani Cesare

Contenuti e tempi: partendo dai concetti di “patria”, “difesa senza armi” e “difesa nonviolenta”, “principi costituzionali”, “solidarietà sociale” si cercherà di sviluppare nel volontario la consapevolezza che questo è l’insieme degli elementi che legittima lo Stato a sviluppare l’esperienza di servizio civile; che tali comportamenti e tali opportunità rientrano anche in quella “difesa civile” alla cui attuazione sono deputate molte istituzioni (45 min.). La difesa civile non armata e nonviolenta, infine, quale strumento alternativo alla difesa militare, rimanda anche a forme storiche di difesa popolare nonviolenta, concretizzatasi sia in Italia che all’estero, e ha come indirizzo culturale e metodologico la prevenzione e la gestione nonviolenta dei conflitti e delle controversie internazionali (45 min.).

Verifiche: Registrazione della presenza/assenza del volontario in aula.

Valutazione del livello di acquisizione dei contenuti tramite test di apprendimento individuale e successivo colloquio di gruppo di restituzione al termine del modulo (30 min.)

1.2) Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale

Durata: 2 ore

Metodologia: 100% FAD

Formatore: Rapagnani Cesare

Contenuti e tempi: si cercherà di ricostruire il percorso storico di idee, di esperienze e di azioni che hanno contraddistinto prima la storia dell’obiezione di coscienza e poi del servizio civile degli obiettori. Si ripercorrerà l’evoluzione della legislazione (nazionale e regionale) e della giurisprudenza costituzionale degli ultimi anni, centrando l’attenzione sulle leggi n.772/72, n. 230/98 e n.64/01, al fine di comprendere le modalità con cui la maturazione ideale e concettuale sviluppatasi nella società civile dall’obiezione di coscienza sia stata gradualmente acquisita dallo Stato, mettendo in risalto gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario (60 min.)

Verifiche: Registrazione della presenza/assenza del volontario mediante piattaforma FAD e verifica del download dei materiali del modulo.

Valutazione del livello di acquisizione dei contenuti tramite test di apprendimento individuale on-line con calcolo automatico dei punteggi. Discussione successiva attraverso apposito forum. (60 min.)

1.3) Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

Durata: 4 ore

Metodologia: 50% lezione frontale 50% dinamica non formale

Formatore: Rapagnani Cesare

Contenuti e tempi: partendo da quanto dettato dalla Costituzione Italiana (artt. 2, 3, 4, 9, 11) si approfondiranno i concetti di difesa della Patria, difesa civile, difesa non armata, pace, diritti umani, anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale (sentenze Corte Cost. nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05) (90 min.).

Si presenteranno inoltre le diverse forme di realizzazione della difesa alternativa e, con riferimento al diritto internazionale, si approfondiranno (con testimonianze dirette di protagonisti) le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, “prevenzione della guerra”, “operazioni di polizia internazionale” (peacekeeping, peacebuilding, peace-enforcing) (90 min.).

Verifiche: Registrazione della presenza/assenza del volontario in aula.

Valutazione del livello di acquisizione dei contenuti tramite test di apprendimento individuale e successivo colloquio di gruppo di restituzione al termine del modulo (60 min.)

1.4) La normativa vigente e la Carta d’impegno etico

Durata: 2 ore

Metodologia: 100% FAD

Formatore: Rapagnani Cesare

Contenuti e tempi: illustrazione delle norme che regolano il servizio civile (sistema, ordinamento e attività). Si illustrerà la Carta d'impegno etico sottoscritta dall'Ente, sottolineandone l'importanza ai fini dell'accreditamento e gli impegni che ne conseguono, nonché il significato di adesione ad un sistema di valori (60 min.).

Verifiche: Registrazione della presenza/assenza del volontario mediante piattaforma FAD e verifica del download dei materiali del modulo.

Valutazione del livello di acquisizione dei contenuti tramite test di apprendimento individuale on-line con calcolo automatico dei punteggi. Discussione successiva attraverso apposito forum. (60 min.)

2.1) La formazione civica

Durata: 4 ore

Metodologia: 50% FAD e 50% dinamica non formale

Formatore: Rapagnani Cesare

Esperto: Alberto Franco Coordinatore dell'assemblea territoriale di Ascoli Piceno e Vice-segretario Regionale dell'associazione Cittadinanzattiva

Contenuti e tempi: educazione civica incentrata sulla conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti. Si analizzerà la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi (90 min.).

Il percorso di formazione intende principalmente dare risalto al percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva, ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale (90 min.).

Verifiche: Registrazione della presenza/assenza del volontario mediante piattaforma FAD e verifica del download dei materiali del modulo.

Valutazione del livello di acquisizione dei contenuti tramite test di apprendimento individuale on-line con calcolo automatico dei punteggi. (30 min.)

Verifiche: Registrazione della presenza/assenza del volontario in aula.

Valutazione del livello di acquisizione dei contenuti tramite test di apprendimento individuale e successivo colloquio di gruppo di restituzione al termine del modulo (30 min.)

2.2) Le forme di cittadinanza

Durata: 4 ore

Metodologia: 50% lezione frontale 50% dinamica non formale

Formatore: Rapagnani Cesare

Esperto: Maurizio Spinelli Responsabile del Centro Servizi Volontariato di Ascoli Piceno

Contenuti e tempi: si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva, al fine di incoraggiare l'impegno in prima persona del volontario. Partendo dal quadro nazionale e locale del fenomeno dell'associazionismo e del volontariato si approfondirà la relativa normativa nazionale e regionale di riferimento, evidenziando le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio (120 min.). Sarà inoltre chiarito il significato di servizio e di civile, spiegando la differenza tra Volontariato e Servizio Civile Volontario (45 min.).

I ragazzi saranno invitati a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione che comporti l'esercizio della cittadinanza attiva (45 min.).

Verifiche: Registrazione della presenza/assenza del volontario in aula.
Valutazione del livello di acquisizione dei contenuti tramite test di apprendimento individuale e successivo colloquio di gruppo di restituzione al termine del modulo (30 min.)

2.3) La protezione civile

Durata: 240 ore

Metodologia: 100% dinamica non formale

Formatore: Rapagnani Cesare

Contenuti e tempi: verranno illustrati gli elementi di base della protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Verranno affrontate in particolare le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle riguardanti gli interventi di soccorso e la ricostruzione post-emergenza. Verrà sottolineato lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Verrà inoltre illustrata dal Responsabile della protezione civile del Comune di Ascoli l'organizzazione nazionale e locale, in relazione alle varie tipologie di rischio. Verranno infine fornite alcune nozioni di primo soccorso (210 min.)

Verifiche: Registrazione della presenza/assenza del volontario in aula.

Valutazione del livello di acquisizione dei contenuti tramite colloquio di gruppo al termine del modulo (30 min.)

2.4) La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Durata: 1 ora

Metodologia: 50% lezione frontale 50% dinamica non formale

Formatore: Rapagnani Cesare

Contenuti e tempi: illustrazione dell'opportunità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Verrà sottolineato il valore di tale opportunità da un punto di vista della cittadinanza agita e verrà illustrato il suo funzionamento. Alla lezione parteciperanno ex-volontari o rappresentanti in carica, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento (45 min.).

Verifiche: Registrazione della presenza/assenza del volontario in aula.

Valutazione del livello di acquisizione dei contenuti tramite colloquio di gruppo al termine del modulo (15 min.)

3.1) Presentazione dell'Ente

Durata: 4 ore

Metodologia: 100% lezione frontale

Formatore: Rapagnani Cesare

Esperto: Anna Maria Galanti Responsabile amministrativa dell'Ente accreditato Comune di Ascoli Piceno

Contenuti e tempi: al fine di fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia (30 min.), le modalità operative e organizzative dell'ente (45 min.), le specificità dell'ente ospitante (30 min.), il suo radicamento sul territorio, le relazioni stabilite con altri soggetti attivi nel territorio (45 min.), i significati e gli obiettivi civili del progetto (45 min.).

Verifiche: Registrazione della presenza/assenza del volontario in aula.

Valutazione del livello di acquisizione dei contenuti tramite colloquio di gruppo al termine del modulo (45 min.)

3.2) Il lavoro per progetti

Durata: 4 ore

Metodologia: 30% lezione frontale 70% dinamica non formale

Formatore: Rapagnani Cesare

Esperti: Claudia Sciamanna componente di staff del coordinamento dell'Ambito Territoriale Sociale XXII e Carla Rosati Assistente sociale dell'Ufficio di Promozione Sociale

Contenuti e tempi: verrà illustrerà la metodologia del lavoro per progetti, sottolineando la necessità di una chiara definizione e condivisione con i volontari dei tempi, dei metodi, degli obiettivi e di una buona qualità dei rapporti fra le persone, ai fini del successo del progetto (90 min.).

Verranno analizzate quindi le differenti tappe del percorso di attuazione del progetto di servizio civile, compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile. Verranno inoltre illustrate le competenze acquisibili con l'esperienza di servizio civile.

Si lavorerà per rendere i volontari parte integrante e attiva del team di realizzazione del progetto, per una buona riuscita dello stesso e per la crescita umana del volontario (120 min.).

Verifiche: Registrazione della presenza/assenza del volontario in aula.

Valutazione del livello di acquisizione dei contenuti tramite colloquio di gruppo al termine del modulo (30 min.)

3.3) L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Durata: 4 ore

Metodologia: 50% FAD 50% dinamica non formale

Formatore: Rapagnani Cesare

Contenuti e tempi: al volontario sarà fornita una conoscenza approfondita dei diversi enti (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome) che compongono "il sistema di servizio civile" e delle diverse figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) e dei loro ruoli (90 min.). Il volontario verrà reso consapevole dell'importanza di tale conoscenza ai fini della sua integrazione nel team di progetto e conseguentemente per il raggiungimento degli obiettivi. (90 min.)

Verifiche: Registrazione della presenza/assenza del volontario mediante piattaforma FAD e verifica del download dei materiali del modulo.

Valutazione del livello di acquisizione dei contenuti tramite test di apprendimento individuale on-line con calcolo automatico dei punteggi. (30 min.)

Verifiche: Registrazione della presenza/assenza del volontario in aula.

Valutazione del livello di acquisizione dei contenuti tramite test di apprendimento individuale e successivo colloquio di gruppo di restituzione al termine del modulo (30 min.)

3.4) Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Durata: 3 ore

Metodologia: 100% FAD

Formatore: Rapagnani Cesare

Contenuti e tempi: verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti. Al volontario saranno illustrati diritti e doveri nel rapporto con l'Ente ospitante e verrà chiarito il significato del concetto di "senso civico" (90 min.).

Verifiche: Registrazione della presenza/assenza del volontario mediante piattaforma FAD e verifica del download dei materiali del modulo.

Valutazione del livello di acquisizione dei contenuti tramite test di apprendimento individuale on-line con calcolo automatico dei punteggi. Discussione successiva attraverso apposito

forum. (60 min.)

3.5) Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Durata: 4 ore

Metodologia: 50% lezione frontale 50% dinamica non formale

Formatore: Rapagnani Cesare

Contenuti e tempi: la comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi: gli scopi, gli effetti, gli elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.(90 min.)

Un approfondimento verrà dedicato alla comunicazione all'interno di un gruppo di lavoro e alla sua possibile fonte di conflitti. Il volontario verrà formato al riconoscimento del momento iniziale del sorgere di essi (capacità di lettura della situazione), al riconoscimento della qualità dell'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), alla risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza). (90 min.)

Verifiche: Registrazione della presenza/assenza del volontario.

Valutazione del livello di acquisizione dei contenuti tramite colloquio di gruppo al termine del modulo (60 min.)

34) Durata:

La formazione generale sarà di 41 ore complessive

Lezioni frontali: 13 ore (32% circa)

Dinamiche non formali: 17 ore (41% circa)

Lezioni a distanza: 11 ore (27% circa)

L'intero monte ore di formazione generale sarà svolto entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta l'esclusione del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Comune di Ascoli Piceno

Casa-albergo F.Ferrucci – Via B. Tucci 3 Ascoli Piceno

Il Comune di Ascoli Piceno potrà utilizzare le sedi di altri servizi propri per realizzare momenti di formazione sul campo

36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Formatori:

Rapagnani Cesare –

Esperti:

1. Rosati Carla na
2. Sciamanna Claudia
3. Spinelli Maurizio
4. Mecozzi Anna Laura
5. Di Muzio Annalisa
6. Alberto Franco
7. Galanti Anna Maria
8. Elena Bianchini
9. Del Vais Giulia
10. Giorgetti Paola
11. Boccolini Tiziana
12. Serrao Alessia
13. Capecci Antonella

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Competenze specifiche dei formatori:

Rapagnani Cesare, laureato in Psicologia (indirizzo Sviluppo ed Età Evolutiva), perfezionato in Psicologia dell'Orientamento alle scelte scolastiche e professionali, Master di secondo livello in "Innovazione nella Pubblica Amministrazione, ha operato a lungo (dal 1995) per conto di enti del privato sociale prevalentemente in attività in favore di persone disabili e immigrati. E' stato inoltre Giudice Onorario presso il Tribunale dei Minorenni di Ancona. Dal 2002 svolge il ruolo di **Coordinatore della rete di servizi dell'Ambito Territoriale Sociale XXII**. Si allega Curriculum formativo/professionale

Competenze specifiche degli esperti:

- 1) Sciamanna Claudia unità di staff del coordinamento dell'Ambito territoriale sociale XXII in qualità di sociologo/assistente tecnico del Coordinatore d'Ambito per attività di ricerca sociale e progettazione. E' referente per l'Osservatorio di Ambito delle Politiche Sociali. Si allega Curriculum formativo/professionale
- 3) Spinelli Maurizio responsabile del settore "progettazione Sociale" del Centro Servizi per il Volontariato Marche, responsabile della segreteria del gruppo di progettazione del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato. Si allega Curriculum formativo/professionale
- 2) Rosati Carla - assistente sociale presso l'Ufficio di Promozione sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di Ascoli Piceno. Ha operato in passato presso la casa di Accoglienza "Irene" delle Suore Oblate del S.S. Redentore. Si allega Curriculum formativo/professionale
- 4) Mecozzi Anna Laura – assistente sociale presso il comune di Ascoli Piceno e presso l'Ufficio di Promozione sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di Ascoli Piceno. Si allega Curriculum formativo/professionale
- 5) Di Muzio Annalisa assistente sociale presso l'Ufficio di Promozione sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di Ascoli Piceno, esperta sulle tematiche della terza età e volontaria Caritas. Si allega Curriculum formativo/professionale
- 6) Serrao Alessia – assistente sociale presso l'Ufficio di promozione sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di Ascoli Piceno, esperta sulle tematiche della devianza minorile e sull'educazione alla legalità. Si allega Curriculum formativo/professionale
- 7) Bianchini Elena assistente sociale presso lo sportello informativo per la non-autosufficienza (Home Care Premium) dell'Ambito Territoriale Sociale di Ascoli Piceno,

esperta sulle tematiche della terza età e volontaria AGESCI. Si allega Curriculum formativo/professionale

7) Galanti Anna Maria Istruttore direttivo presso il Comune di Ascoli Piceno – settore servizi Sociali/Politiche giovanili esperta in materia di privacy e accesso ai documenti amministrativi, nonché del quadro normativo nazionale e regionale nel settore sociale. Si allega Curriculum formativo/professionale

8) Franco Alberto coordinatore dell'assemblea di Cittadinanzattiva di Ascoli Piceno che si occupa della promozione della tutela dei diritti dei cittadini. Esperto in materia di Comunicazione, organizzazione delle risorse umane. Si allega Curriculum formativo/professionale

9) Del Vais Giulia – Psicologa dell' U.O. PEAS (Promozione educazione alla salute) del Dipartimento di prevenzione dell'ASUR AV 5, psicoterapeuta delle relazioni familiari. Si allega Curriculum formativo/professionale

10) Giorgetti Paola sociologa professionale e mediatrice familiare. Si allega Curriculum formativo/professionale

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Attraverso un approccio volto alla problematizzazione ed il frequente uso di *laboratori di apprendimento*, i giovani saranno costantemente coinvolti nella realizzazione delle attività didattiche, secondo i principi del *learning by doing*, e saranno chiamati in prima persona a contribuire al buon esito delle lezioni.

Ogni modulo formativo sarà introdotto da una fase di sensibilizzazione e di discussione, in cui si farà ricorso a diverse tecniche di animazione, alla visione di film o altro materiale audiovisivo.

Frequente sarà anche l'intervento di esperti e di testimoni significativi di impegno civico e sociale, con i quali i giovani avranno modo di confrontarsi, e soprattutto di lavorare assieme.

Le tecniche che verranno adottate nella realizzazione dei vari moduli sono di diverso tipo:

- Lezioni frontali
- Formazione a distanza
- Tecniche non formali:
 - Visione di film e materiali audiovisivi e successiva discussione
 - Focus group
 - Incontri con esperti e testimoni significativi
 - Role playing
 - Tecniche atte ad evidenziare le dinamiche di strutturazione dei gruppi
 - Tecniche di lavoro con piccoli gruppi atte ad esplicitare le dinamiche di comunicazione
 - Laboratori di apprendimento (learning by doing)
 - Ricerca sociale sul campo

Per la realizzazione della formazione ci si avvarrà delle seguenti risorse tecniche:

- apparecchiature informatiche messe a disposizione dal Comune di Ascoli Piceno – Ente capofila dell'Ambito Territoriale sociale XXII equipaggiate con i principali software per l'elaborazione dei testi, dei dati e delle immagini, quali strumenti di supporto durante la fase di formazione dei volontari.
- piattaforma per la formazione a distanza, collocata presso il sito

www.ambitosociale.ascolipiceno.it, che permetta la gestione di alcuni moduli formativi. In particolare ogni volontario avrà l'accesso ad un forum on line per l'approfondimento e la discussione dei temi affrontati in aula

- materiali didattici elaborati dal Servizio Formazione dell'UNSC per i formatori degli OLP quali il Dossier sul Servizio Civile Nazionale intitolato "Da apprendista a maestro: l'operatore locale di progetto" e il CD rom allegato

40) *Contenuti della formazione:*

Finalità ed obiettivi

La formazione specifica mira innanzitutto a porre il volontario nelle condizioni di svolgere il proprio servizio in maniera consapevole ed efficace. La formazione mira anche a coinvolgere il volontario negli obiettivi istituzionali che l'ente persegue, favorendo l'acquisizione stabile di un ruolo attivo e partecipativo del giovane nella comunità.

Gli obiettivi in dettaglio sono i seguenti:

- fornire al volontario informazioni relative al contesto territoriale e sociale in cui va ad operare, nonché alla rete dei servizi;
- fornire al volontario nozioni relative alla legislazione in atto, che regola gli interventi ed i servizi sociali;
- fornire al volontario competenze e strumenti tecnici per la lettura dei fenomeni sociali e per la loro interpretazione;
- favorire l'acquisizione di capacità tecniche e metodologiche del lavoro nel sociale;
- sostenere l'acquisizione di competenze nel lavorare per progetti;
- sostenere l'acquisizione di competenze socio-relazionali e di comunicazione per una corretta gestione dei rapporti con gli utenti;
- stimolare il coinvolgimento del giovane volontario e l'acquisizione di un'identità di cittadino attivo.

Il percorso formativo

Partendo da un'iniziale analisi del contesto sociale ed ambientale in cui si svolge il progetto, la formazione cercherà di approfondire con i volontari alcune aree di conoscenza specifiche, che consentano di appropriarsi degli strumenti concettuali e delle necessarie tecniche per operare nei settori di intervento previsti dal progetto.

Conoscenze, capacità e competenze da acquisire

- Conoscenze relative al quadro demografico e alle linee evolutive della popolazione locale
- Conoscenze sulle dinamiche e sui problemi che riguardano il contesto sociale locale
- Conoscenze sulle risorse del territorio sul sistema dei servizi e degli interventi
- Conoscenze sul quadro normativo sociale e sulla costituzione degli Ambiti territoriali sociali
- Conoscenze relative alla normativa e ai corretti comportamenti in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro
- Conoscenze relative alla normativa e ai corretti comportamenti in materia di tutela della privacy
- Conoscenze operative per la creazione e la gestione di associazioni di volontariato
- Capacità di lettura del territorio e dei fenomeni sociali di disagio e di emarginazione
- Capacità di operare in squadra e in strutture organizzate
- Capacità relative alla gestione di relazioni d'aiuto e di rapporti con gli utenti
- Competenze riguardo alla creazione e all'utilizzo di strumenti per la ricerca sociale (survey)

- Competenze nella progettazione di interventi
- Competenze nella comunicazione e nell'utilizzo degli strumenti di diffusione
- Competenze per operare con categorie di utenza in situazione di disagio

Moduli formativi

	Ore di lezioni frontali	Ore di lezioni con dinamiche non formali	FAD	Ore totali formazione specifica
TOTALE	20	32	20	72
Percentuale	28%	44%	28%	100%

Titolo: Il territorio e la comunità

Numero di ore: 8 ore

Contenuti:

- Il territorio dell'Ambito territoriale sociale XXII : il profilo di comunità
 - Definizione del quadro dei bisogni e della domanda espressa
 - La condizione dei minori nel nostro territorio: principali aspetti problematici
- Sede di realizzazione: Casa Albergo Ferrucci Via San Serafino da Montegranaro, 20 63100 Ascoli Piceno

Modalità di realizzazione: in proprio

Formatore specifico: Cesare Rapagnani (qualificato con esperienza)-

Metodologia: 50% lezione frontale, 50% dinamiche non formali.(Presentazione di dati, interpretazione e discussione)

Titolo: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Numero di ore: 4 ore

Contenuti:

- Tutela della salute e sicurezza sul lavoro
- Diritto di informazione e tutela della privacy
- Informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate
- Informazione sui rischi da interferenze tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nelle sedi di attuazione.

Sede di realizzazione: Casa Albergo Ferrucci Via San Serafino da Montegranaro, 20 63100 Ascoli Piceno

Modalità di realizzazione: in proprio

Formatore specifico: Cesare Rapagnani (qualificato con esperienza)– Esperto: Anna Maria Galanti

Metodologia: 100% lezione frontale

Titolo: La ricerca sociale

Numero di ore: 12 ore

Contenuti:

- La definizione dell'oggetto della ricerca
- La definizione della metodologia di indagine

- La realizzazione degli strumenti
- La rilevazione
- L'analisi dei dati
- L'interpretazione dei dati

Sede di realizzazione: Casa Albergo Ferrucci Via San Serafino da Montegranaro, 20 63100 Ascoli Piceno

Modalità di realizzazione: in proprio

Formatore specifico: Cesare Rapagnani (qualificato con esperienza)– Esperto: Claudia Sciamanna

Metodologia: 30% lezione frontale, 70% dinamiche non formali (laboratori di apprendimento ed esperienza sul campo)

Titolo: A scuola di progettazione

Numero di ore: 8 ore

Contenuti:

- Lavorare in squadra
- La produzione delle idee
- La ricerca delle risorse
- Il metodo “Plan Do Check Act”
- Il monitoraggio

Sede di realizzazione: Casa Albergo Ferrucci Via San Serafino da Montegranaro, 20 63100 Ascoli Piceno

Modalità di realizzazione: in proprio

Formatore specifico: Cesare Rapagnani (qualificato con esperienza)– Esperti: Claudia Sciamanna, Alessia Serrao, Alberto Franco

Metodologia: 100% dinamiche non formali (tecniche per l'evidenziazione di dinamiche di gruppo, laboratorio di apprendimento)

Titolo: Il lavoro per progetti 2

Numero di ore: 4 ore

Contenuti:

- La ricerca-azione

Sede di realizzazione: Casa Albergo Ferrucci Via San Serafino da Montegranaro, 20 63100 Ascoli Piceno

Modalità di realizzazione: in proprio

Formatore specifico: Cesare Rapagnani (qualificato con esperienza)– Esperto: Maurizio Spinelli

Metodologia: 100% dinamiche non formali (laboratorio di apprendimento)

Titolo: Il lavoro sociale: metodi, tecniche e strumenti

Numero di ore: 16 ore

Contenuti:

- La definizione del bisogno
- L'analisi delle reti sociali
- La progettazione individualizzata
- L'approccio educativo ai problemi sociali
- La relazione di aiuto con le varie tipologie di utenza
- La sindrome del burn-out

Sede di realizzazione: Casa Albergo Ferrucci Via San Serafino da Montegranaro, 20 63100 Ascoli Piceno

Modalità di realizzazione: in proprio

Formatore specifico: Cesare Rapagnani (qualificato con esperienza)– Esperti: Carla Rosati, Annalisa Di Muzio, Anna Laura Mecozzi, Alessia Serrao
 Metodologia: 100% dinamiche non formali (visione di materiali audiovisivi e successiva discussione, incontri con esperti, role playing, laboratori di apprendimento)

Titolo: I bisogni nella terza età

Numero di ore: 12 ore

Contenuti:

- I processi di invecchiamento
- I bisogni fondamentali: la nutrizione, il sonno/veglia, il movimento, l'eliminazione, etc...

Modalità di realizzazione: in proprio

Formatore specifico: Cesare Rapagnani (qualificato con esperienza)

Metodologia: 100% FAD

Titolo: Cura ed assistenza

Numero di ore: 8 ore

Contenuti:

- I servizi sociali e socio-sanitari residenziali e domiciliari
- Primo soccorso e farmaceutica
- Cura e igiene degli ambienti

Modalità di realizzazione: in proprio

Formatore specifico: Cesare Rapagnani (qualificato con esperienza)

Metodologia: 100% FAD

Titolo: Le relazioni familiari

Numero di ore: 4 ore

Contenuti:

- L'evoluzione della struttura della famiglia
- La mediazione familiare
- Le relazioni con i familiari degli anziani

Modalità di realizzazione: in proprio

Formatore specifico: Cesare Rapagnani (qualificato con esperienza) - Esperto: Paola Giorgetti e Giulia Del Vais

Metodologia: 100% lezione frontale

41) Durata:

La formazione specifica sarà di 72 ore complessive, suddivise in 18 lezioni di 4 ore ciascuna.

In sintesi:

	Ore di lezioni frontali	Ore di lezioni con dinamiche non formali	FAD	Ore totali formazione specifica
TOTALE	20	32	20	72
Percentuale	28%	44%	28%	100%

La formazione specifica sarà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Come per l'intero progetto, il monitoraggio del piano di formazione dovrà riguardare sia l'efficienza con cui la formazione viene realizzata che l'efficacia verso i destinatari.

Per quel che riguarda l'efficienza, sarà valutato:

- 1) lo svolgimento della formazione secondo programma (tempi, contenuti, modalità);
- 2) il coinvolgimento dei volontari (presenza, partecipazione, gradimento).

Per quel che riguarda l'efficacia, il monitoraggio della formazione riguarderà 2 oggetti:

- 1) l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze,
- 2) la crescita individuale dei volontari

Il monitoraggio verrà effettuato modulo per modulo e accompagnerà lo svolgimento della formazione in modo continuo, al fine di raccogliere dati utili a controllare la funzionalità dell'impianto predisposto e a consentire, nel caso vengano rilevate criticità, un'eventuale rielaborazione della proposta formativa.

Particolare importanza ai fini della valutazione di efficacia saranno le rilevazioni ex-ante ed ex-post delle conoscenze possedute dai volontari riguardo ai contenuti proposti.

Il monitoraggio verrà realizzato sulla base di diversi indicatori quantitativi, atti a fornire una descrizione dello svolgersi della formazione, e qualitativi, atti ad evidenziare punti di forza e punti di debolezza.

Le modalità di verifica e gli strumenti che si intendono utilizzare nell'ambito delle attività di monitoraggio sono i seguenti:

- Rilevazione di presenza dei volontari alle giornate di formazione
- Per le lezioni frontali e non formali: test alla fine di ogni modulo per la rilevazione del grado di apprendimento e successive discussioni di gruppo condotte dal formatore per lo scambio e la condivisione delle esperienze formative;
- Per le lezioni condotte in modalità FAD: valutazione del livello di acquisizione dei contenuti tramite test di apprendimento individuale on-line con calcolo automatico dei punteggi.
- Auto valutazione degli allievi sull'acquisizione di nuove competenze e sul proprio processo di maturazione (in itinere e finale);
- Questionari di rilevazione del gradimento dei volontari del percorso formativo (modalità operative, tecniche di realizzazione, etc.) (in itinere e finale)
- Valutazione da parte degli esperti dei prodotti dei lavori di gruppo previsti
- Report elaborati dai formatori e dagli operatori impiegati nella formazione

I dati raccolti confluiranno in un database che consentirà una loro continua elaborazione, in modo da fornire ai referenti del progetto, un continuo *feed-back* riguardo alle strategie di realizzazione del programma

Il monitoraggio sarà condotto in collaborazione con esperti del Servizio Formazione e Politiche Attive del Lavoro della Provincia di Ascoli Piceno, per la parte di competenza, secondo quanto previsto nel protocollo allegato.

Infine, l'Ente accreditato collaborerà ai sensi della circolare dell'UNSC del 31 luglio 2006 per il monitoraggio sulla formazione generale, nelle modalità previste da suddetta circolare.

Data

Il Responsabile legale dell'ente/
Il Responsabile del Servizio civile nazionale